



**Città di Monselice**



# **DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (D.U.P.)**

## **Sezione Strategica 2023/2024**

## Sommario

PRESENTAZIONE .....	5
INTRODUZIONE AL D.U.P. E LOGICA ESPOSITIVA .....	6
SEZIONE STRATEGICA (SeS) .....	9
1. ANALISI DELLE CONDIZIONI ESTERNE .....	12
1.1 L'ECONOMIA INTERNAZIONALE .....	12
1.2 L'ECONOMIA ITALIANA .....	13
1.3 IL DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA 2023.....	15
1.4 L'ECONOMIA DEL VENETO .....	20
1.4.1 Il quadro macroeconomico.....	20
1.4.2 Le imprese.....	21
1.4.3 Il mercato del lavoro e le famiglie .....	23
1.4.4 Il mercato del credito.....	26
1.4.5 La finanza pubblica decentrata .....	26
1.4.6 Le entrate degli enti territoriali. Le entrate dei Comuni.....	29
1.4.7 Obiettivi individuati dalla programmazione regionale .....	30
1.4.8 Valutazione corrente e prospettiva della situazione socio-economica del territorio di riferimento e della domanda di servizi pubblici locali .....	31
1.4.9 Analisi demografica - movimento naturale della popolazione .....	31
1.4.10 Analisi demografica - flusso migratorio della popolazione.....	32
1.4.11 Condizione socio-economica delle famiglie .....	33
2. ANALISI DELLE CONDIZIONI INTERNE .....	39
2.1 LE INFRASTRUTTURE E GLI IMMOBILI DELL'ENTE .....	39
2.2 LE PARTECIPAZIONI ED IL GRUPPO PUBBLICO LOCALE .....	42
2.3 L'ATTUAZIONE DELLA REVISIONE DELLE PARTECIPAZIONI SOCIETARIE.....	52
2.4 RISORSE, IMPIEGHI E SOSTENIBILITÀ ECONOMICO-FINANZIARIA .....	55
2.4.1 Le entrate.....	56
2.4.2 Le spese .....	57

2.5	OPERE PUBBLICHE DA REALIZZARE – RINVIO.....	58
2.6	PIANO TRIENNALE DEGLI ACQUISTI DI BENI E SERVIZI – RINVIO .....	59
2.7	SOSTENIBILITÀ E ANDAMENTO TENDENZIALE DELL'INDEBITAMENTO .....	59
2.8	GLI EQUILIBRI DI BILANCIO.....	61
3.	RISORSE UMANE DELL'ENTE .....	65
4.	I PARAMETRI ECONOMICI ESSENZIALI UTILIZZATI PER IDENTIFICARE, A LEGISLAZIONE VIGENTE, L'EVOLUZIONE DEI FLUSSI FINANZIARI ED ECONOMICI DELL'ENTE E DEI PROPRI ENTI STRUMENTALI, SEGNALANDO LE DIFFERENZE RISPETTO AI PARAMETRI CONSIDERATI NELLA DECISIONE DI ECONOMIA E FINANZA (DEF) .....	66
5.	INDIRIZZI GENERALI DI NATURA STRATEGICA RELATIVI ALLE RISORSE E AGLI IMPIEGHI E SOSTENIBILITÀ ECONOMICO FINANZIARIA ATTUALE E PROSPETTICA.....	66
5.1	LE LINEE PROGRAMMATICHE DI MANDATO .....	66
5.1.1	MONSELICE DEVE DIVENTARE UNA CITTÀ.....	66
5.1.2	SICUREZZA:.....	67
5.1.3	FAMIGLIA: .....	67
5.1.4	POLITICHE GIOVANILI:.....	67
5.1.5	CENTRO STORICO:.....	68
5.1.6	SPORT: .....	68
5.1.7	TURISMO:.....	69
5.1.8	CAVA DELLA ROCCA: .....	69
5.1.9	URBANISTICA: .....	69
5.1.10	QUALITÀ DELLA VITA: .....	70
5.1.11	COMPETITIVITÀ E SVILUPPO DEL TERRITORIO ZONA INDUSTRIALE: .....	70
5.1.12	MONSELICE E GLI ALTRI COMUNI:.....	70
5.1.13	SOCIALE: .....	70
5.1.14	CULTURA: .....	71
5.1.15	CEMENTERIA: .....	71
5.1.16	AREA EX OSPEDALE: .....	71
5.1.17	VIABILITÀ E MOBILITÀ RETE PISTE CICLABILI: .....	71
5.1.18	OPERE PUBBLICHE: .....	72
5.1.19	AGROLOGIC: .....	72
5.1.20	OSPEDALE RIUNITI PADOVA SUD: .....	72

5.1.21	TEMPESTIVITÀ E CONCRETEZZA: .....	73
5.1.22	COMUNICAZIONE: .....	73
5.1.23	LAVORO E WELFARE: .....	73
5.1.24	SCUOLA: .....	73
5.1.25	IMMOBILI COMUNALI: .....	73
5.1.26	AMBIENTE E TERRITORIO: .....	74
5.1.27	FRAZIONI: .....	74
5.2	INDIRIZZI STRATEGICI .....	74
6.	LA RENDICONTAZIONE DELL'OPERATO NEL CORSO DEL MANDATO .....	76

## **PRESENTAZIONE**

La sessione annuale che approva il bilancio rappresenta sempre l'occasione per riaffermare, allo stesso tempo, la validità dei contenuti programmatici sottoscritti dalla maggioranza e, dopo il terzo anno di Amministrazione, verificare lo stato di raggiungimento degli obiettivi prefissati. In questo contesto, si procede ad individuare sia i programmi da realizzare che i reali obiettivi da perseguire.

Il tutto, avendo sempre presente le reali esigenze dei cittadini e le risorse disponibili. Il punto di riferimento di questa Amministrazione, infatti, non può che essere la collettività locale, con le proprie necessità e le giuste aspettative di miglioramento.

Questo documento, di facile fruibilità, è sintomatico dello sforzo che stiamo sostenendo per stabilire un rapporto più diretto con i nostri interlocutori politici, istituzionali e sociali. Comunicare in modo semplice il risultato di questo impegno ci sembra il modo migliore per fornire uno strumento di conoscenza degli aspetti quantitativi e qualitativi dell'attività della nostra struttura. Il tutto, finalizzato a conseguire gli obiettivi che il mandato elettivo ha affidato alla responsabilità politica di questa Amministrazione.

Il nostro auspicio è di poter fornire a chi legge, attraverso l'insieme delle informazioni riportate nel principale documento di programmazione, un quadro attendibile sul contenuto dell'azione amministrativa che l'intera struttura comunale, nel suo insieme, si accinge ad intraprendere. E questo, affinché ciascuno possa valutare fin d'ora la rispondenza degli obiettivi strategici dell'Amministrazione con i reali bisogni della nostra collettività.

Il programma amministrativo presentato a suo tempo agli elettori, a partire dal quale è stata chiesta e poi ottenuta la fiducia, è quindi il metro con cui valutare il nostro operato. Se il programma di mandato dell'amministrazione rappresenta il vero punto di partenza, questo documento di pianificazione, suddiviso nelle componenti strategica e operativa, ne costituisce il naturale sviluppo.

Il quadro economico in cui opera la pubblica amministrazione, e con essa il mondo degli enti locali, è alquanto complesso e lo scenario finanziario non offre certo facili opportunità. Le disposizioni contenute in questo bilancio di previsione sono il frutto di scelte impegnative e della volontà di attuare gli obiettivi strategici, mantenendo così l'impegno che deriva dalle responsabilità ricevute.

## INTRODUZIONE AL D.U.P. E LOGICA ESPOSITIVA

La programmazione è il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento. Il processo di programmazione si svolge nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie, tenendo conto della possibile evoluzione della gestione dell'ente e richiede il coinvolgimento dei portatori di interesse nelle forme e secondo le modalità definite da ogni ente. Esso si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani futuri riferibili alle missioni dell'ente.

Attraverso l'attività di programmazione, le amministrazioni concorrono al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con i principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica emanati in attuazione degli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione e ne condividono le conseguenti responsabilità.

I documenti nei quali si formalizza il processo di programmazione devono essere predisposti in modo tale da consentire ai portatori di interesse di:

- conoscere, relativamente a missioni e programmi di bilancio, i risultati che l'ente si propone di conseguire;
- valutare il grado di effettivo conseguimento dei risultati al momento della rendicontazione.

I contenuti della programmazione devono essere declinati in coerenza con:

- a) il programma di governo, che definisce le finalità e gli obiettivi di gestione perseguiti dall'ente anche attraverso il sistema di enti strumentali e società controllate e partecipate (il cd. "gruppo amministrazione pubblica");
- b) gli indirizzi di finanza pubblica definiti in ambito comunitario e nazionale.

Il Documento Unico di Programmazione (D.U.P.) è uno degli strumenti di programmazione degli enti locali. Secondo quanto previsto dall'art. 7 del vigente Regolamento di contabilità del Comune di Monselice e dall'art. 170 del Testo Unico degli Enti Locali (T.U.E.L.), la Giunta presenta al Consiglio il Documento Unico di Programmazione (D.U.P.) entro il 31 luglio di ciascun anno. La presentazione si intende assolta mettendo a disposizione di tutti i consiglieri, attraverso il deposito in segreteria, la documentazione con documento in formato digitale e contestuale comunicazione del Responsabile Finanziario a tutti i consiglieri.

Il D.U.P. rappresenta lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico ed unitario le discontinuità ambientali e organizzative. Esso costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione e adesso devono essere coordinati tutti i documenti di programmazione, come previsto dall'art. 8 del vigente Regolamento di Contabilità.

Ai sensi dell'art. 170 del T.U.E.L. (D. Lgs. 267/2000 - Testo Unico Enti Locali) il “Documento Unico di Programmazione” (D.U.P.) si compone di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO). La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo residuo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione finanziario.

La **Sezione Strategica (SeS)** sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 comma 3 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'Ente. Il quadro strategico di riferimento è definito anche in coerenza con le linee di indirizzo della programmazione regionale e tenendo conto del concorso al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con le procedure e i criteri stabiliti dall'Unione Europea. In particolare, individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica, le principali scelte che caratterizzano il programma dell'Amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche di mandato che l'Ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali, nonché gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.

La **Sezione Operativa (SeO)** ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella Sezione Strategica (SeS). In particolare, la Sezione Operativa (SeO) contiene la programmazione operativa dell'Ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale sia triennale. Il suo contenuto, predisposto in base alle previsioni ed agli obiettivi fissati nella SeS, costituisce guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'Ente.



**Città di Monselice**

---

# **DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (D.U.P.)**

Sezione Strategica - SeS  
2023/2024

---

## SEZIONE STRATEGICA (SeS)

Nella sezione strategica vengono riportate le politiche di mandato che l'Ente intende sviluppare nel perseguimento delle proprie finalità istituzionali e gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.

Nella SeS sono anche indicati gli strumenti attraverso i quali l'Ente intende rendicontare il proprio operato nel corso del mandato: in particolare, si darà atto di seguito dello stato di attuazione degli obiettivi strategici di mandato con riferimento all'annualità 2023, mentre nella SeO sarà rappresentato lo stato di attuazione degli obiettivi gestionali declinati nelle singole missioni.

L'individuazione degli obiettivi strategici consegue a un processo conoscitivo di analisi strategica delle condizioni esterne ed interne all'ente, in termini sia attuali sia prospettici.

Con riferimento alle condizioni esterne, l'analisi strategica richiede l'approfondimento dei seguenti profili:

1. gli obiettivi individuati dal Governo per il periodo considerato anche alla luce degli indirizzi e delle scelte contenute nei documenti di programmazione comunitari e nazionali;
2. la valutazione corrente e prospettica della situazione socio-economica del territorio di riferimento e della domanda di servizi pubblici locali;
3. i parametri economici essenziali, utilizzati per identificare l'evoluzione dei flussi finanziari ed economici dell'ente e dei propri enti strumentali.

Con riferimento alle condizioni interne l'analisi strategica richiede l'approfondimento dei seguenti profili:

1. organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali attraverso l'indicazione dell'operatività degli organismi partecipati che costituiscono il Gruppo Amministrazione Pubblica (G.A.P.);
2. indirizzi generali di natura strategica relativi alle risorse e agli impieghi e sostenibilità economico finanziaria attuale e prospettica. A tal fine, devono essere oggetto di specifico approfondimento i seguenti aspetti, relativamente ai quali saranno definiti appositi indirizzi generali con riferimento al periodo di mandato:
  - gli investimenti e la realizzazione delle opere pubbliche con indicazione del fabbisogno in termini di spesa di investimento e dei riflessi per quanto riguarda la spesa corrente per ciascuno degli anni dell'arco temporale di riferimento della SeS;
  - i programmi ed i progetti di investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi;
  - i tributi e le tariffe dei servizi pubblici;

- la spesa corrente con specifico riferimento alla gestione delle funzioni fondamentali anche con riferimento alla qualità dei servizi resi e agli obiettivi di servizio;
  - l'analisi delle necessità finanziarie e strutturali per l'espletamento dei programmi ricompresi nelle varie missioni;
  - la gestione del patrimonio;
  - il reperimento e l'impiego di risorse straordinarie e in conto capitale;
  - l'indebitamento con analisi della relativa sostenibilità e andamento tendenziale nel periodo di mandato;
  - gli equilibri della situazione corrente e generali del bilancio ed i relativi equilibri in termini di cassa.
3. disponibilità e gestione delle risorse umane con riferimento alla struttura organizzativa dell'ente in tutte le sue articolazioni e alla sua evoluzione nel tempo anche in termini di spesa;
4. coerenza e compatibilità presente e futura con i vincoli di finanza pubblica.

#### ***RAPPORTO STATO DI ATTUAZIONE DEGLI OBIETTIVI AI SENSI DELL'ART. 147-TER:***

Ogni anno gli obiettivi strategici, contenuti nella SeS, sono verificati nello stato di attuazione e possono essere opportunamente riformulati a seguito di variazioni rispetto a quanto previsto nell'anno precedente, dandone adeguata motivazione. Sono altresì verificati gli indirizzi generali e i contenuti della programmazione strategica con particolare riferimento alle condizioni interne dell'ente, al reperimento e impiego delle risorse finanziarie e alla sostenibilità economico – finanziaria, come sopra esplicitati.

In considerazione delle linee programmatiche di mandato e degli indirizzi strategici, al termine del mandato, l'Amministrazione rende conto del proprio operato attraverso la relazione di fine mandato di cui all'art. 4 del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 149, quale dichiarazione certificata delle iniziative intraprese, dell'attività amministrativa e normativa e dei risultati riferibili alla programmazione strategica e operativa dell'ente e di bilancio durante il mandato



## **1. ANALISI DELLE CONDIZIONI ESTERNE**

Questa sezione ha come obiettivo la definizione del quadro strategico di riferimento dell'Ente, attività che deve essere necessariamente svolta prendendo in considerazione:

1. lo scenario nazionale ed internazionale per i riflessi che esso ha, in particolare, dapprima con il Documento di Economia e Finanza (DEF) e successivamente con la Legge di bilancio sul comparto degli Enti locali e quindi anche sull'Ente;
2. lo scenario regionale al fine di analizzare i riflessi della programmazione regionale sull'Ente;
3. lo scenario locale, inteso come analisi del contesto socio-economico e di quello finanziario dell'Ente, in cui si inserisce l'azione del Comune.

La disamina delle condizioni esterne viene condotta sulla scorta delle informazioni disponibili con riferimento al biennio 2022-2023 dalla Banca d'Italia - Eurosystem, Banca d'Italia – Economie regionali e dal sito della Regione Veneto.

Non appare superfluo tuttavia riportare le considerazioni seguenti perché esse necessariamente influenzano sia l'intera annualità 2023 sia il triennio 2024/2026.

### **1.1 L'ECONOMIA INTERNAZIONALE**

(FONTE: BANCA D'ITALIA EUROSISTEMA)

L'invasione dell'Ucraina da parte della Russia ha costituito un punto di svolta nelle relazioni internazionali e ha condizionato pesantemente crescita, inflazione e scambi commerciali mondiali. Le tensioni tra paesi hanno toccato livelli che non si raggiungevano dalla Guerra fredda; i prezzi dell'energia hanno subito straordinari rialzi, contribuendo a un netto e diffuso aumento dell'inflazione, cui ha corrisposto un rapido irrigidimento delle politiche monetarie in quasi tutte le maggiori economie avanzate; la crescita globale è rallentata in uno scenario di forte incertezza economica e politica.

Le autorità di governo, specialmente quelle dei paesi avanzati, sono intervenute in sostegno di famiglie e imprese per attenuare l'impatto della crisi energetica. I rincari dell'energia hanno determinato un consistente trasferimento di ricchezza dagli Stati importatori a quelli esportatori di petrolio e gas e un rapido mutamento nella geografia degli scambi di queste materie prime, associato a considerazioni di sicurezza energetica.

Le tensioni hanno coinvolto anche le esportazioni di prodotti agricoli e di fertilizzanti, mettendo a rischio la sicurezza alimentare delle economie più povere e vulnerabili. In molti paesi a basso reddito l'aggravio della bilancia commerciale, unito a minori afflussi netti di capitale, ha acuito i problemi di gestione delle finanze pubbliche, richiedendo in diversi casi l'avvio di negoziati per la ristrutturazione del debito.

In questo quadro di grave deterioramento delle relazioni internazionali sono proseguiti il dialogo e la ricomposizione delle divergenze nei luoghi della cooperazione internazionale; le iniziative diplomatiche hanno tuttavia incontrato ostacoli notevoli e talvolta insormontabili, anche per l'intensificarsi della contrapposizione strategica tra le due principali economie mondiali, Stati Uniti e Cina.

## **1.2 L'ECONOMIA ITALIANA**

(FONTE: BANCA D'ITALIA - EUROSISTEMA      (RELAZIONE ANNUALE 2022))

Lo scorso anno il PIL dell'Italia è cresciuto del 3,7 per cento, dopo il forte recupero del 2021. La dinamica del prodotto ha beneficiato del miglioramento del quadro sanitario, che ha reso possibile l'eliminazione delle misure di contrasto alla diffusione della pandemia e favorito la marcata ripresa dei servizi turistico-ricreativi e dei trasporti; anche l'attività nel comparto delle costruzioni ha continuato a espandersi, sospinta dagli incentivi fiscali per la riqualificazione e il miglioramento dell'efficienza energetica del patrimonio edilizio; la produzione nella manifattura ha invece ristagnato, nonostante la progressiva attenuazione delle difficoltà di approvvigionamento di input intermedi. Le tensioni internazionali e l'incertezza generate dal conflitto in Ucraina, gli ulteriori rincari delle materie prime energetiche e l'avvio della fase restrittiva dell'orientamento della politica monetaria hanno rallentato il PIL nella seconda metà del 2022.

Nel 2022 è proseguito il miglioramento dei conti pubblici. L'indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche in rapporto al PIL è sceso di 1 punto percentuale, all'8,0 per cento. Il calo ha rispecchiato la diminuzione del disavanzo primario (di circa 2 punti, al 3,6 per cento del prodotto), riconducibile a una dinamica positiva delle entrate (7,9 per cento), maggiore di quella delle spese primarie (4,1 per cento). Il calo del debito pubblico richiederà in prospettiva il mantenimento di adeguati avanzi primari, insieme a un innalzamento del potenziale di crescita dell'economia. A questo potrà contribuire l'efficace realizzazione dei programmi di riforma e di investimento previsti dal Piano nazionale di ripresa e resilienza. Al momento della sua presentazione è stato stimato che i progetti di investimento attivati dal PNRR sarebbero in grado di innalzare il PIL di oltre 2 punti percentuali nell'arco di un quinquennio, grazie allo stimolo diretto e agli effetti di attivazione della domanda aggregata, e di oltre 3 punti tenendo conto delle complementarità tra investimenti pubblici e privati. Le riforme prefigurate nel Piano potrebbero a loro volta avere un impatto positivo aggiuntivo sull'attività economica stimato tra 3 e 6 punti percentuali nell'arco di dieci anni.

L'inflazione, misurata dalla variazione sui dodici mesi dell'indice armonizzato dei prezzi al consumo (IPCA), è salita in media d'anno all'8,7 per cento, dall'1,9 nel 2021. I rialzi dei prezzi dei beni energetici hanno inciso, direttamente o indirettamente, per circa due terzi sull'inflazione complessiva; gli interventi governativi hanno attenuato per oltre un punto percentuale la crescita dei prezzi al consumo. L'inflazione è aumentata marcatamente anche al netto delle componenti più volatili (energia e alimentari), al 3,3 per cento in media d'anno (0,8 nel 2021); sull'incremento hanno influito sia la graduale trasmissione ai prezzi al dettaglio dei rincari delle materie prime e dei beni intermedi, sia il recupero della domanda.

Dopo una marginale caduta nello scorcio del 2022, nel primo trimestre di quest'anno il PIL è tornato a salire (0,5 per cento rispetto al periodo precedente, secondo la stima preliminare), sospinto dall'espansione dell'attività nell'industria e nei servizi. L'inflazione è scesa, in concomitanza con la forte flessione delle quotazioni del gas e del petrolio; tuttavia l'inflazione di fondo è rimasta elevata (5,3 in aprile), risentendo ancora della trasmissione dei rincari energetici del 2022.

Sulla base di nostre valutazioni, la dinamica del prodotto si manterrebbe positiva anche nel secondo trimestre; potrebbe tuttavia risentire, in misura ancora difficile da quantificare, dei danni delle alluvioni che hanno colpito l'Emilia-Romagna. Il calo dell'inflazione proseguirebbe gradualmente nel corso dell'anno, grazie all'ulteriore decelerazione dei prezzi alla produzione.

Conto economico delle risorse e degli impieghi in Italia (valori percentuali, salvo dove diversamente indicato)							
VOCI	Peso sul PIL nel 2022 (1)	2021			2022		
		Variazioni		Contributo alla crescita del PIL (3)	Variazioni		Contributo alla crescita del PIL (3)
		Volumi (2)	Deflatori		Volumi (2)	Deflatori	
<b>Risorse</b>							
PIL	–	7,0	0,6	–	3,7	3,0	–
Importazioni di beni e servizi (4)	32,8	15,2	10,0	-3,9	11,8	21,5	-3,6
di cui: beni	26,4	14,8	12,2	-3,1	9,8	24,8	-2,4
<b>Impieghi</b>							
Domanda nazionale	98,3	7,0	1,9	6,8	4,3	6,4	4,2
Spesa delle famiglie residenti (5)	57,8	4,7	1,5	2,7	4,6	7,4	2,7
Spesa delle Amministrazioni pubbliche	19,1	1,5	1,3	0,3	..	5,2	..
Investimenti fissi lordi	21,5	18,6	3,1	3,3	9,4	4,1	1,9
impianti, macchinari, armamenti e risorse biologiche coltivate	7,5	16,1	2,2	1,0	8,5	2,5	0,6
prodotti di proprietà intellettuale	3,2	1,4	1,5	..	4,5	1,3	0,1
costruzioni	10,8	27,7	4,2	2,3	11,6	6,1	1,2
Variazione delle scorte (6)	–	–	–	0,4	–	–	-0,4
Esportazioni di beni e servizi (7)	34,5	14,0	4,8	4,1	9,4	10,9	3,1
di cui: beni	28,4	13,8	5,3	3,4	6,1	12,2	1,7
<i>per memoria:</i>							
domanda estera netta	–	–	–	0,2	–	–	-0,5

Fonte: Istat, *Conti economici nazionali*; cfr. nella sezione *Note metodologiche* dell'Appendice la voce *Conti nazionali: valori concatenati*.

(1) Valori a prezzi dell'anno precedente. – (2) Valori concatenati. – (3) Valori concatenati. Puntualità percentuali. – (4) Includono la spesa all'estero dei residenti. – (5) Include anche le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie. – (6) Include gli oggetti di valore. – (7) Includono la spesa in Italia dei non residenti.

### 1.3 IL DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA 2023

(FONTE: WWW.MEF.GOV.IT)

Il Documento di Economia e Finanza (D.E.F.) emesso nel 2023, per il triennio 2024/2026, approvato dal Consiglio dei Ministri in data 17 aprile 2023, riporta nella Sezione I “Programma di Stabilità”, la seguente premessa: *“Il Documento di Economia e Finanza (DEF) vede la luce in un quadro economico che resta incerto e non privo di rischi. Negli ultimi tempi la morsa della pandemia e del caro energia si è allentata, ma la guerra in Ucraina non conosce tregua, le tensioni geopolitiche restano elevate e il rialzo dei tassi di interesse e il drenaggio di liquidità operato dalle banche centrali hanno fatto affiorare sacche di crisi nel sistema bancario internazionale.*

*Malgrado una situazione così incerta, l'economia italiana continua tuttavia a mostrare notevole resilienza e vitalità. Nel 2022 il PIL è cresciuto del 3,7 per cento e gli investimenti fissi lordi sono aumentati del 9,4 per cento in termini reali, salendo al 21,8 per cento del PIL, un livello che non si registrava da oltre venti anni. Sebbene la crescita congiunturale del PIL sia rallentata nella seconda metà dell'anno scorso, con una lieve contrazione nel quarto trimestre, i più recenti indicatori suggeriscono che già nei primi tre mesi dell'anno sia ripresa la crescita economica. Le indagini presso le imprese, inoltre, segnalano un miglioramento delle attese su ordinativi e produzione e un incremento degli investimenti rispetto allo scorso anno.*

*Anche per quanto riguarda la finanza pubblica, il 2022 è stato positivo in termini di andamento del fabbisogno del settore pubblico, sceso al 3,3 per cento del PIL, e del debito lordo della PA, che si è ridotto arrivando al 144,4 per cento del PIL dal 149,9 per cento di fine 2021. Dei risultati assai rimarchevoli se si tengono in considerazione i ripetuti interventi di politica fiscale adottati per sostenere le famiglie e le imprese esposte, in particolare, al caro energia, che secondo le valutazioni più aggiornate sono stati pari al 2,8 per cento del PIL in termini lordi.*

*La recente riclassificazione dei crediti fiscali legati ai bonus edilizi da parte di ISTAT, in accordo con Eurostat, ha comportato il passaggio dal criterio di cassa a quello di competenza, determinando un notevole peggioramento dell'indebitamento netto (deficit) del 2022, il quale si è attestato all'8,0 per cento del PIL anziché a un valore prossimo all'obiettivo programmatico del 5,6 per cento. Per effetto di tale cambiamento contabile e delle recenti modifiche alla disciplina dei bonus edilizi, l'andamento del deficit della PA tenderà peraltro a migliorare nei prossimi anni.*

*I crediti fiscali detenuti dal settore privato inizieranno ad avere un impatto significativo sul fabbisogno di cassa e renderanno comunque più complesso, quantomeno fino al 2026, il proseguimento della rapida riduzione del rapporto debito/PIL che ha caratterizzato gli ultimi due anni. Alla luce di tale quadro, la politica di bilancio è chiamata ad assicurare la piena sostenibilità della finanza pubblica, pur restando pronta a rispondere a nuove emergenze che dovessero manifestarsi.*

*Date queste premesse, il primo obiettivo del Governo è superare gradualmente alcune delle misure straordinarie di politica fiscale attuate negli ultimi tre anni, e individuare nuovi interventi sia per il sostegno ai soggetti più vulnerabili che per il rilancio dell'economia.*

*La scelta, operata con la legge di bilancio per il 2023, di porre termine ad alcune misure emergenziali quali i tagli delle accise sui carburanti, mantenendo al contempo un elevato grado di supporto alle famiglie e alle imprese per contrastare il caro energia per tutto il primo trimestre, si è rivelata vincente. Il costo delle misure di contrasto al caro energia, in particolare, a favore delle imprese è risultato inferiore alle stime della legge di bilancio per circa cinque miliardi.*

*Tali risorse hanno consentito di finanziare nuove misure a sostegno delle famiglie, delle imprese, nonché del sistema sanitario nazionale e dei suoi operatori. Gli interventi contenuti nel decreto-legge n. 34 del 30 marzo 2023 anno prorogato per il secondo trimestre, rimodulandole, le misure di contrasto al caro energia. È stato inoltre previsto uno stanziamento di un miliardo per finanziare, nel quarto trimestre dell'anno, un ulteriore intervento di mitigazione del costo dell'energia per le famiglie, che si attiverà qualora il prezzo del gas naturale sia superiore a 45 euro/MWh. Restano inoltre in vigore e sono stati potenziati per i nuclei con almeno quattro figli i cosiddetti bonus sociali energetici a favore delle famiglie a rischio di povertà. Sempre con lo stesso decreto-legge vengono coperte esigenze aggiuntive del sistema sanitario.*

*Includendo le nuove misure, l'entità degli interventi di contrasto al caro energia per il 2023 risulta pari all'1,2 per cento del PIL. Oltre metà di tale importo è indirizzato a favore delle fasce più deboli della popolazione e delle imprese più esposte agli alti prezzi dell'energia, in linea con la raccomandazione del Consiglio europeo di privilegiare misure 'targeted'.*

*La normalizzazione della politica di bilancio passa anche attraverso la revisione degli incentivi edilizi, in particolare il cosiddetto 'superbonus 110 per cento' per l'efficientamento energetico e antisismico e il 'bonus facciate'. Il tiraggio di queste due misure è stato nettamente superiore alle stime originarie. In considerazione della loro onerosità, il Governo è intervenuto dapprima riducendo al 90 per cento, salvo alcune specifiche fattispecie, l'aliquota del superbonus relativamente alle spese sostenute nel 2023.*

*Successivamente, con il decreto-legge n. 11 del 16 febbraio 2023 è stata abolita la possibilità di optare per la cessione del credito o lo sconto in fattura in luogo della fruizione diretta della detrazione, con l'esclusione di alcune fattispecie. Peraltro, la progressiva saturazione della capacità di acquisto del sistema bancario*

*aveva di per sé rallentato, de facto, la cessione dei crediti, comportando in molti casi una carenza di liquidità per le imprese della filiera delle costruzioni. Per far ripartire il mercato dei crediti, il Governo ha elaborato na serie di misure che sono state inserite nella legge di conversione del suddetto decreto-legge*

*Superata questa fase, il Governo intende rivedere l'intera materia degli incentivi edilizi in modo tale da combinare la spinta all'efficientamento energetico e antisismico degli immobili con la sostenibilità dei relativi oneri di finanza pubblica e l'equità distributiva.*

*Il secondo obiettivo della programmazione economico-finanziaria è ridurre gradualmente, ma in misura sostenuta nel tempo, il deficit e il debito della PA in rapporto al PIL. Con immutata coerenza, il Governo, quindi, conferma gli obiettivi di indebitamento netto in rapporto al PIL già dichiarati a novembre nel Documento Programmatico di Bilancio (DPB), ossia 4,5 per cento quest'anno, 3,7 per cento nel 2024 e 3,0 per cento nel 2025. L'obiettivo per il 2026 viene posto al 2,5 per cento.*

*Il corrispondente andamento del saldo primario (ovvero l'indebitamento netto esclusi i pagamenti per interessi) evidenzia un lieve surplus (0,3 per cento del PIL) già nel 2024 e poi valori nettamente positivi nel biennio successivo, l'1,2 per cento del PIL nel 2025 e il 2,0 per cento del PIL nel 2026.*

*In termini di saldo strutturale (ossia aggiustato per l'output gap e le misure una tantum e le altre misure temporanee), il sentiero di riduzione del deficit è coerente con le attuali regole del Patto di stabilità e crescita (PSC) relativamente sia al cosiddetto braccio correttivo (fino al raggiungimento del 3 per cento di deficit in rapporto al PIL) sia a quello preventivo (una volta che il deficit scenda al disotto del 3 per cento).*

*Dopo diversi anni, la Commissione europea ha deciso di riattivare il PSC già a partire dal 2024. Al contempo, lo scorso novembre ha presentato una proposta di revisione delle regole di bilancio e degli altri aspetti della governance economica, ivi compresa la procedura sugli squilibri macroeconomici (MIP). Lo scorso 14 marzo, il Consiglio Ecofin ha approvato una risoluzione che invita la Commissione a presentare in tempi rapidi le relative proposte legislative in modo tale da poterle approvare entro la fine dell'anno.*

*La proposta di riforma del PSC della Commissione è incentrata su una regola di spesa i cui obiettivi sono modulati in base alla sostenibilità del debito pubblico di ciascun Stato membro. Coerentemente con la risoluzione parlamentare dello scorso 9 marzo, nel dibattito in seno all'Ecofin e ai suoi sottocomitati, il Governo ha sostenuto le linee principali della proposta dalla Commissione pur evidenziandone alcuni punti critici (ad esempio la categorizzazione degli Stati membri in base alla severità delle 'sfide' di finanza pubblica) e proponendo l'adozione di un trattamento preferenziale per gli investimenti pubblici per contrastare i cambiamenti climatici e promuovere la transizione digitale (i due pillar del PNRR), nonché la spesa per la difesa derivante da impegni assunti nelle sedi internazionali. Il Governo sostiene, inoltre, la necessità di una maggiore simmetria della MIP e continuerà ad attenersi a tali posizioni nel negoziato che seguirà la presentazione delle proposte legislative della Commissione.*

*Il terzo obiettivo prioritario che ispira la politica economica del Governo è continuare a sostenere la ripresa dell'economia italiana e il conseguimento di tassi di crescita del PIL e del benessere economico dei cittadini più elevati di quelli registrati nei due decenni scorsi.*

*Le previsioni di crescita del PIL del presente Documento sono di natura estremamente prudentiale, essendo finalizzate all'elaborazione di proiezioni di bilancio ispirate a cautela e affidabilità, il che ne è valsa la validazione da parte dell'Ufficio Parlamentare di Bilancio. Nello scenario tendenziale a legislazione vigente, il PIL è previsto crescere in termini reali dello 0,9 per cento nel 2023 — dato rivisto al rialzo in confronto al Documento programmatico di bilancio (DPB) di novembre, in cui la crescita del 2023 era fissata allo 0,6 per cento — e quindi all'1,4 per cento nel 2024, all'1,3 per cento nel 2025 e all'1,1 per cento nel 2026.*

*La previsione tendenziale per il 2024 viene rivista al ribasso (dall'1,9 per cento) a causa di una configurazione delle variabili esogene meno favorevole in confronto allo scorso novembre. La proiezione per il 2025, invece, è in linea con il DPB, mentre l'ulteriore decelerazione prevista per il 2026 è dovuta alla prassi secondo cui via via che la proiezione si spinge più in là nel futuro il tasso di crescita previsto converge verso la stima di crescita del PIL potenziale, stimata pari a poco più dell'1 per cento secondo la metodologia definita a livello di Unione europea.*

*Sebbene tali previsioni siano prudenti, rimane confermata la volontà e l'ambizione di questo Governo riguardo alla crescita dell'economia italiana. Nel breve termine si opererà per sostenere la ripartenza della crescita segnalata dagli ultimi dati, nonché per il contenimento dell'inflazione. A fronte di una stima di deficit tendenziale per l'anno in corso pari al 4,35 per cento del PIL, il mantenimento dell'obiettivo di deficit esistente (4,5 per cento) permetterà di introdurre, con un provvedimento normativo di prossima adozione, un taglio dei contributi sociali a carico dei lavoratori dipendenti con redditi medio-bassi di oltre 3 miliardi per quest'anno. Ciò sosterrà il potere d'acquisto delle famiglie e contribuirà alla moderazione della crescita salariale. Unitamente ad analoghe misure contenute nella legge di bilancio, questa decisione testimonia l'attenzione del Governo alla tutela del potere d'acquisto dei lavoratori e, al contempo, alla moderazione salariale per prevenire una pericolosa spirale salari-prezzi.*

*Anche per il 2024, le proiezioni di finanza pubblica indicano che, dato un deficit tendenziale del 3,5 per cento, il mantenimento dell'obiettivo del 3,7 per cento del PIL crei uno spazio di bilancio di circa 0,2 punti di PIL, che verrà destinato al Fondo per la riduzione della pressione fiscale. Al finanziamento delle cosiddette politiche invariate a partire dal 2024, nonché alla continuazione del taglio della pressione fiscale nel 2025-2026, concorreranno un rafforzamento della revisione della spesa pubblica e una maggiore collaborazione tra fisco e contribuente.*

*Grazie alle nuove misure fiscali per il 2023 e 2024 qui tratteggiate, la crescita del PIL nello scenario programmatico è prevista pari all'1,0 per cento quest'anno e all'1,5 per cento nel 2024. Poiché le attuali proiezioni di deficit indicano la necessità di una postura più neutrale della politica di bilancio nel biennio*

*2025-2026, le relative previsioni di crescita programmatica del PIL sono pari a quelle tendenziali. Questo punto sarà riconsiderato se future revisioni delle proiezioni di deficit indicheranno l'esistenza di margini di manovra senza che ciò pregiudichi i già citati obiettivi di indebitamento netto.*

*Un contributo assai più rilevante all'innalzamento della crescita nel periodo coperto dal presente Documento proverrà dagli investimenti e dalle riforme previste dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). Il Governo è al lavoro per ottenere la terza rata del PNRR entro il mese di aprile e per rivedere o rimodulare alcuni progetti del Piano per poterne poi accelerare l'attuazione. È inoltre in fase di elaborazione il programma previsto dall'iniziativa europea REPowerEU, che comprenderà, tra l'altro, nuovi investimenti nelle reti di trasmissione dell'energia e nelle filiere produttive legate alle fonti energetiche rinnovabili.*

*L'avvio del PNRR ha risentito della complessità e dell'innovatività di alcuni progetti, dei rincari e della scarsità di componenti e materiali, nonché di lentezze burocratiche. Tuttavia, nuovi interventi sono stati recentemente attuati per riorganizzare la gestione del PNRR e adeguare le procedure sulla base dei primi elementi emersi in sede di attuazione. Una volta perfezionata la revisione di alcune linee progettuali, vi sono tutte le condizioni per accelerare l'attuazione i riforme e investimenti che produrranno non solo favorevoli impatti socioeconomici, ma innalzeranno anche il potenziale di crescita dell'economia, unitamente all'espletamento degli effetti della riforma del Codice degli appalti e ad altre riforme in programma, quali quella del fisco e della finanza per la crescita.*

*Per rendere il nostro Paese più dinamico, innovativo e inclusivo non basta soltanto il PNRR. È necessario, infatti, investire anche per rafforzare la capacità produttiva nazionale e lavorare su un orizzonte temporale più esteso di quello del Piano tale da consentire la creazione di condizioni adeguate a evitare nuove fiammate inflazionistiche. È questo un tema che deve essere affrontato non solo in Italia, ma anche in Europa.*

*In questo quadro, è pertanto del tutto realistico puntare per i prossimi anni a un aumento del tasso di crescita del PIL e dell'occupazione che vada ben oltre le previsioni del presente Documento, lungo un sentiero di innovazione e investimento all'insegna della transizione ecologica e digitale e dello sviluppo delle infrastrutture per la trasmissione dell'energia pulita e la mobilità sostenibile.*

*La riduzione dell'inflazione e il recupero del potere d'acquisto delle retribuzioni è il quarto obiettivo chiave della politica economica del Governo. Le misure di contenimento del caro energia hanno fornito un contributo determinante ad arginare la salita dell'inflazione da metà 2021 in poi. La caduta del prezzo del gas naturale che si è registrata dalla fine della scorsa estate ha trainato al ribasso anche il prezzo dell'energia elettrica. Il prezzo del petrolio ha subito notevoli oscillazioni, ma sebbene a gennaio le accise siano state riportate ai livelli precrisi, i prezzi dei carburanti sono rientrati su livelli solo lievemente superiori al secondo semestre del 2021.*

*Il tasso di inflazione secondo l'indice nazionale NIC ha toccato un massimo dell'11,8 per cento a ottobre e novembre ed è poi sceso fino al 7,7 per cento a marzo. Malgrado la crescita dei prezzi alimentari resti molto elevata (13,2 per cento), il ribasso dei prezzi energetici porta a prevedere un ulteriore calo dell'inflazione nel prosieguo dell'anno. L'inflazione di fondo (al netto dell'energia e degli alimentari freschi) ha continuato a salire, fino al 6,4 per cento a marzo, ma è prevista anch'essa decelerare nei prossimi mesi.*

*Relativamente al deflatore dei consumi, la previsione del presente Documento è che l'inflazione scenda da una media del 7,4 per cento nel 2022, al 5,7 per cento quest'anno e quindi al 2,7 per cento nel 2024 e all'2,0 per cento nel biennio 2025-2026. Alla discesa dell'inflazione si accompagnerà il graduale recupero delle retribuzioni in termini reali, recupero che dovrà avvenire progressivamente e non in modo meccanico, ma di pari passo con l'aumento della produttività del lavoro”.*

## **1.4 L'ECONOMIA DEL VENETO**

(FONTE: BANCA D'ITALIA - ECONOMIE REGIONALI - GIUGNO 2023)

Nel 2022 è proseguita la crescita dell'economia regionale, che tuttavia si è progressivamente indebolita risentendo del rallentamento del commercio mondiale, del forte rincaro delle materie prime, specie energetiche e dell'erosione del potere d'acquisto delle famiglie. La struttura produttiva regionale ha reagito alla crisi energetica cercando di traslare parzialmente sui prezzi i maggiori costi di approvvigionamento; ha altresì beneficiato, oltre che delle misure di contrasto governative, anche della parziale diminuzione dei prezzi dell'energia dalla seconda metà dell'anno. Nonostante la resilienza mostrata dal sistema produttivo e il recupero della domanda turistica, rimane elevata l'incertezza associata al perdurare dell'inflazione, agli effetti dell'aumento dei tassi d'interesse e alle tensioni geopolitiche.

### **1.4.1 Il quadro macroeconomico**

Nel 2022, secondo l'indicatore trimestrale dell'economia regionale (ITER) elaborato dalla Banca d'Italia, il prodotto regionale sarebbe cresciuto in termini reali del 3,7 per cento, in linea con il dato nazionale, ma in rallentamento rispetto all'anno precedente riportandosi sul livello pre-pandemico.

Ven-ICE, l'indicatore elaborato dalla Banca d'Italia per misurare la dinamica di fondo dell'economia veneta, alla fine dell'anno segnalava una sostanziale stagnazione dell'attività economica. Nei primi tre mesi del 2023 l'indicatore è tornato positivo con il contributo della manifattura e delle attività turistiche.

Valore aggiunto per settore di attività economica e PIL nel 2021 (milioni di euro e valori percentuali)						
SETTORI	Valori assoluti (1)	Quota % (1)	Variazione percentuale sull'anno precedente (2)			
			2018	2019	2020	2021
Agricoltura, silvicoltura e pesca	2.809	1,9	8,2	-7,7	3,3	-12,3
Industria	49.825	33,9	2,4	1,9	-10,1	13,7
Industria in senso stretto	42.257	28,8	2,1	1,7	-10,7	13,2
Costruzioni	7.568	5,1	4,4	2,7	-6,5	16,5
Servizi	94.339	64,2	-0,3	0,7	-9,4	4,8
Commercio (3)	33.565	22,8	-0,9	1,6	-17,6	10,6
Attività finanziarie e assicurative (4)	38.685	26,3	0,6	0,4	-2,5	3,9
Altre attività di servizi (5)	22.089	15,0	-0,9	-0,1	-7,7	-1,8
<b>Totale valore aggiunto</b>	<b>146.973</b>	<b>100,0</b>	<b>0,7</b>	<b>0,9</b>	<b>-9,4</b>	<b>7,3</b>
<b>PIL</b>	<b>164.392</b>	<b>9,2</b>	<b>0,7</b>	<b>0,9</b>	<b>-9,9</b>	<b>7,3</b>
<b>PIL pro capite</b>	<b>33.834</b>	<b>112,3</b>	<b>0,7</b>	<b>0,9</b>	<b>-9,8</b>	<b>7,7</b>

Fonte: elaborazioni su dati Istat.

(1) Dati a prezzi correnti. La quota del PIL e del PIL pro capite è calcolata ponendo la media dell'Italia pari a 100; il PIL pro capite nella colonna dei valori assoluti è espresso in euro. – (2) Valori concatenati, anno di riferimento 2015. – (3) Include commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli; trasporti e magazzinaggio; servizi di alloggio e di ristorazione; servizi di informazione e comunicazione. – (4) Include attività finanziarie e assicurative; attività immobiliari; attività professionali, scientifiche e tecniche; amministrazione e servizi di supporto. – (5) Include Amministrazione pubblica e difesa, assicurazione sociale obbligatoria, istruzione, sanità e assistenza sociale; attività artistiche, di intrattenimento e divertimento; riparazione di beni per la casa e altri servizi.

## 1.4.2 Le imprese

Nel 2022 la produzione manifatturiera ha continuato ad aumentare (4,5 per cento rispetto alla media del 2021), seppure con un progressivo indebolimento nel corso dell'anno. Tutti i principali settori, con l'eccezione dei mezzi di trasporto, hanno superato i volumi produttivi pre-pandemia. Dopo un significativo recupero nel 2021, il fatturato a prezzi costanti delle imprese industriali regionali è aumentato solo lievemente, risentendo degli effetti sulla domanda del forte incremento dei prezzi praticati dalle imprese. Anche la crescita delle esportazioni di beni in volume ha progressivamente rallentato nello scorso anno; le esportazioni venute di tutti i principali settori hanno comunque significativamente superato i volumi pre-pandemia, tranne che per i prodotti tessili e la componentistica degli autoveicoli. Nel primo trimestre dell'anno in corso la produzione manifatturiera è aumentata in termini tendenziali mentre gli ordini interni ed esteri sono diminuiti.

Nel 2022 il livello di attività del settore edile, dopo il rimbalzo successivo alla pandemia, ha continuato a crescere, beneficiando degli incentivi fiscali per la riqualificazione del patrimonio abitativo. Le difficoltà nella cessione dei crediti fiscali si sono finora riflesse limitatamente sulla prosecuzione dei cantieri programmati.

Nel 2022 è continuato il forte recupero delle presenze turistiche, che tuttavia rimangono ancora al di sotto dei livelli pre-crisi. Il contributo è derivato interamente dai pernottamenti di visitatori stranieri e in particolare da quelli dei viaggiatori di lingua tedesca che generano oltre la metà delle presenze internazionali in regione. Le presenze nelle località balneari e sul lago di Garda sono sostanzialmente ritornate al livello del 2019, mentre quelle delle città d'arte, seppure in forte recupero, sono ancora inferiori.

Nonostante il significativo incremento dei costi energetici e di approvvigionamento, nel 2022 la redditività delle aziende venete ha beneficiato della congiuntura economica ancora relativamente favorevole. Le imprese manifatturiere sono riuscite a trasferire ai prezzi alla produzione larga parte dei rincari delle materie prime ed energetiche.

L'aumento dei prestiti bancari alle imprese, in corso dall'inizio della pandemia, si è pressoché arrestato alla fine del 2022. La domanda di nuovi finanziamenti ha risentito dell'ampia liquidità accumulata e dell'accresciuta onerosità del debito. Il rialzo dei tassi ufficiali, avviato nella seconda parte del 2022, si è riflesso in un sensibile incremento del costo del credito. Una quota maggioritaria dei finanziamenti alle imprese venete è esposta agli effetti del rialzo dei tassi di interesse, anche se tale esposizione si è lievemente ridotta nell'ultimo triennio.

<b>Imprese attive</b> (unità e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)									
SETTORI	Veneto			Nord Est			Italia		
	Attive a marzo 2023	Variazioni		Attive a marzo 2023	Variazioni		Attive a marzo 2023	Variazioni	
		2022	Mar. 2023		2022	Mar. 2023		2022	Mar. 2023
Agricoltura, silvicoltura e pesca	62.930	-1,9	-2,2	155.833	-1,6	-1,9	701.952	-1,6	-2,4
Industria in senso stretto	49.737	-1,8	-2,0	110.005	-2,0	-2,3	478.974	-2,1	-2,4
Costruzioni	62.215	-1,4	-1,8	156.857	-0,2	-1,1	754.705	0,1	-0,5
Commercio	92.556	-2,6	-2,7	210.891	-2,4	-2,6	1.298.992	-2,3	-2,6
di cui: al dettaglio	43.296	-3,0	-3,2	101.230	-2,8	-3,1	721.307	-2,8	-3,0
Trasporti e magazzinaggio	12.254	-2,9	-2,6	29.646	-2,0	-2,2	143.237	-1,1	-1,2
Servizi di alloggio e ristorazione	29.579	-1,8	-2,0	79.176	-1,5	-1,6	393.488	-0,8	-0,9
Finanza e servizi alle imprese	85.886	1,7	1,7	196.981	1,7	1,7	945.450	1,9	1,9
di cui: attività immobiliari	31.309	1,5	1,5	69.200	1,4	1,4	270.039	1,6	1,6
Altri servizi e altro n.c.a.	28.856	0,9	0,9	70.710	0,4	0,8	384.713	0,9	1,0
Imprese non classificate	271	16,6	-13,4	644	27,0	-4,9	4.760	13,9	-0,2
<b>Totale</b>	<b>424.284</b>	<b>-1,1</b>	<b>-1,3</b>	<b>1.010.743</b>	<b>-0,8</b>	<b>-1,1</b>	<b>5.106.271</b>	<b>-0,7</b>	<b>-1,0</b>

Fonte: InfoCamere-Movimprese.

### 1.4.3 Il mercato del lavoro e le famiglie

La ripresa dell'attività economica si è associata a un incremento dell'occupazione e a una drastica riduzione del ricorso alla Cassa integrazione guadagni e ai fondi di solidarietà. La crescita degli occupati è stata trainata dal lavoro autonomo ed è stata più intensa nei settori delle costruzioni e dell'industria. In quest'ultimo è proseguito l'aumento dei contratti a tempo indeterminato che hanno continuato a beneficiare delle trasformazioni di contratti a termine. Anche i servizi, compresi quelli turistici, hanno mostrato saldi occupazionali positivi, seppure inferiori a quelli del 2021.

Il reddito delle famiglie ha beneficiato dei miglioramenti del mercato del lavoro.

Il potere d'acquisto è stato tuttavia eroso dal concomitante forte incremento dei prezzi che ha anche frenato la ripresa dei consumi. L'inflazione è rimasta molto elevata nel confronto storico, colpendo maggiormente i nuclei con livelli di spesa più bassi.

Alla crescita del costo dell'indebitamento si è associato il rallentamento dei mutui per l'acquisto di abitazioni. L'impatto complessivo del rialzo dei tassi sui

mutui in essere è stato attenuato dalla prevalenza di quelli a tasso fisso. Con riferimento ai mutui a tasso variabile l'aumento stimato della rata dovrebbe essere di circa un quarto.

Dopo un prolungato periodo di preferenza per la liquidità, la risalita dei rendimenti ha favorito gli investimenti delle famiglie in titoli obbligazionari.

Occupati e forza lavoro (1)											
(variazioni percentuali sul periodo corrispondente e valori percentuali)											
PERIODI	Occupati						In cerca di occupazione (2)	Forze di lavoro	Tasso di occupazione (3) (4)	Tasso di disoccupazione (2)(3)	Tasso di attività (3) (4)
	Agricoltura	Industria in senso stretto	Costruzioni	Servizi		Totale					
				di cui: com., alb. e ristor.							
2020	9,4	1,7	-5,9	-6,4	-10,8	-3,6	1,8	-3,3	65,2	5,9	69,4
2021	-16,1	-1,4	-0,2	2,0	1,9	0,2	-11,2	-0,4	65,7	5,3	69,4
2022	11,3	1,9	13,2	2,4	2,4	3,1	-18,7	2,0	67,8	4,2	70,8
2021 – 1° trim.	-30,5	-9,5	3,3	-3,3	-14,4	-5,9	4,8	-5,3	63,5	5,8	67,4
2° trim.	-4,1	-4,9	0,7	5,0	8,7	1,6	2,4	1,6	66,2	4,8	69,6
3° trim.	-11,0	5,2	-6,6	0,1	4,4	0,8	-23,1	-0,8	65,7	5,3	69,4
4° trim.	-13,9	4,0	2,0	6,5	10,8	4,8	-21,0	3,0	67,4	5,3	71,3
2022 – 1° trim.	5,6	8,5	5,5	4,8	16,7	5,9	-6,3	5,2	67,3	5,1	71,0
2° trim.	2,2	-0,1	26,0	2,4	-4,4	2,9	-15,2	2,0	67,7	4,0	70,6
3° trim.	21,3	3,8	13,4	1,7	-1,9	3,5	-33,1	1,6	67,8	3,5	70,3
4° trim.	16,5	-3,8	9,2	0,7	0,8	0,3	-20,6	-0,8	68,4	4,3	71,4

Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro.

(1) Dal 1° gennaio 2021 è stata avviata la nuova Rilevazione sulle forze di lavoro dell'Istat che recepisce le indicazioni del Regolamento UE/2019/1700 introducendo cambiamenti nella definizione di occupato e nei principali aggregati di mercato del lavoro. I dati riferiti ad anni precedenti il 2021 sono ricostruiti da Istat per tenere conto dei cambiamenti introdotti e potrebbero discostarsi da precedenti pubblicazioni. – (2) Dati riferiti alla popolazione di età compresa tra 15 e 74 anni. – (3) Valori percentuali.

– (4) Dati riferiti alla popolazione di età compresa tra 15 e 64 anni.

<b>Reddito lordo disponibile e consumi delle famiglie (1)</b> (valori percentuali e variazioni percentuali a prezzi costanti)				
VOCI	Peso in % nel 2021	2019	2020	2021
Redditi da lavoro dipendente	66,2	2,8	-7,5	7,9
Redditi da lavoro autonomo (2)	23,9	-3,6	-11,2	5,6
Redditi netti da proprietà (3)	21,6	0,7	-4,7	2,1
Prestazioni sociali e altri trasferimenti netti	33,7	3,1	12,8	-1,1
Contributi sociali totali (-)	25,4	4,0	-6,1	7,0
Imposte correnti sul reddito e sul patrimonio (-)	20,0	4,0	-3,2	6,9
<b>Reddito lordo disponibile</b>	<b>100,0</b>	<b>0,2</b>	<b>-2,9</b>	<b>3,3</b>
<b>Reddito lordo disponibile a prezzi costanti (4)</b>		<b>-0,4</b>	<b>-2,8</b>	<b>1,6</b>
in termini pro capite	21.000 (5)	-0,4	-2,7	2,0
Beni	48,4	-0,1	-7,3	7,6
di cui: beni durevoli	10,0	1,0	-10,0	11,9
di cui: beni non durevoli	38,4	-0,4	-6,6	6,6
Servizi	51,6	1,1	-16,4	4,2
<b>Totale consumi (6)</b>	<b>100,0</b>	<b>0,5</b>	<b>-12,3</b>	<b>5,8</b>
per memoria:				
deflatore della spesa regionale		0,6	-0,1	1,7

Fonte: elaborazioni su dati Istat, *Conti economici territoriali*; cfr. nelle *Note metodologiche. Rapporti annuali regionali sul 2022* la voce *Reddito e consumi delle famiglie*.  
(1) Reddito disponibile delle famiglie consumatrici residenti in regione al lordo degli ammortamenti. Valori a prezzi correnti, salvo diversa indicazione. – (2) Redditi misti trasferiti alle famiglie consumatrici e redditi prelevati dai membri delle quasi-società. – (3) Risultato lordo di gestione (essenzialmente fitti imputati), rendite nette dei terreni e dei beni immateriali, interessi effettivi netti, dividendi e altri utili distribuiti dalle società. – (4) Reddito lordo disponibile a prezzi costanti, deflazionato con il deflatore dei consumi delle famiglie nella regione. – (5) Valore in euro. – (6) Spesa nel territorio regionale delle famiglie residenti e non residenti. Valori a prezzi costanti.

#### 1.4.4 Il mercato del credito

Nel 2022 il volume dei prestiti bancari al settore privato non finanziario ha lievemente rallentato in connessione con l'incremento del costo del credito. La minore espansione ha riguardato in misura più accentuata quelli alle imprese estendendosi ai finanziamenti alle famiglie nel primo trimestre 2023. La qualità del credito bancario si è mantenuta mediamente elevata; tuttavia le piccole imprese presentano un tasso di deterioramento più elevato della media. La quota di imprese che, nonostante la classificazione in bonis, ha evidenziato una crescita della rischiosità rimane su livelli più elevati di quelli osservati prima della pandemia.

<b>Prestiti bancari alle imprese per branca di attività economica</b> (variazioni percentuali sui 12 mesi e milioni di euro)				
PERIODI	Attività manifatturiere	Costruzioni	Servizi	Totale (1)
Dic. 2020	9,9	-0,2	9,0	7,5
Dic. 2021	1,1	0,8	0,5	1,0
Mar. 2022	3,8	-0,5	-0,4	1,4
Giu. 2022	5,9	-1,3	0,0	2,1
Set. 2022	5,2	-2,1	1,3	2,5
Dic. 2022	2,2	-1,9	0,8	0,5
Mar. 2023 (2)	-1,7	-2,7	-0,9	-2,0
<b>Consistenze di fine periodo</b>				
Dic. 2022	27.461	4.834	34.697	73.911

Fonte: segnalazioni di vigilanza; cfr. nelle Note metodologiche. Rapporti annuali regionali sul 2022 la voce Prestiti bancari.

(1) Il totale include anche i settori primario, estrattivo, fornitura energia elettrica, acqua e gas e le attività economiche non classificate o non classificabili. – (2) Dati provvisori.

#### 1.4.5 La finanza pubblica decentrata

Nel 2022 gli enti territoriali veneti hanno mantenuto nel complesso una buona condizione finanziaria. È aumentata la spesa primaria sia corrente sia in conto capitale. Sulla prima hanno influito sia i maggiori oneri energetici, sostanzialmente compensati da trasferimenti dedicati, sia l'incremento del costo del personale, in seguito al rinnovo di alcuni contratti collettivi nazionali.

La spesa in conto capitale, in crescita continua dal 2019, beneficerà nei prossimi anni anche dell'attuazione del PNRR e del PNC. Oltre la metà dei fondi destinati al territorio regionale verrà gestito dalle amministrazioni locali e in particolare dai Comuni.

<b>Spesa degli Enti territoriali nel 2022 per natura (1)</b> (euro, quote e variazioni percentuali)										
VOCI	Veneto				RSO			Italia		
	Milioni di euro	Euro pro capite	Quote %	Var. %	Euro pro capite	Quote %	Var. %	Euro pro capite	Quote %	Var. %
<b>Spesa corrente primaria</b>	<b>16.713</b>	<b>3.455</b>	<b>90,0</b>	<b>6,7</b>	<b>3.492</b>	<b>89,6</b>	<b>5,1</b>	<b>3.660</b>	<b>88,8</b>	<b>4,4</b>
di cui: acquisto di beni e servizi	9.683	2.001	52,1	5,9	2.082	53,4	4,7	2.100	51,0	4,6
spese per il personale	4.615	954	24,8	7,7	968	24,8	4,6	1.044	25,3	3,6
trasferimenti correnti a famiglie e imprese	704	146	3,8	6,5	123	3,1	1,7	155	3,8	-3,2
trasferimenti correnti a altri enti locali	207	43	1,1	-18,3	58	1,5	-8,0	72	1,8	-7,5
trasferimenti correnti a Amministrazioni centrali (2)	400	83	2,2	35,5	76	1,9	46,7	78	1,9	35,5
<b>Spesa in conto capitale</b>	<b>1.862</b>	<b>385</b>	<b>10,0</b>	<b>5,4</b>	<b>405</b>	<b>10,4</b>	<b>4,0</b>	<b>460</b>	<b>11,2</b>	<b>2,2</b>
di cui: investimenti fissi lordi	1.466	303	7,9	2,8	274	7,0	2,2	297	7,2	2,8
contributi agli investimenti di famiglie e imprese	309	64	1,7	35,8	69	1,8	11,2	82	2,0	7,2
contributi agli investimenti di altri enti locali	39	8	0,2	-18,9	34	0,9	32,2	40	1,0	18,6
contributi agli investimenti di Amministrazioni centrali (2)	4	1	0,0	-83,5	9	0,2	-31,7	10	0,2	-49,3
<b>Spesa primaria totale</b>	<b>18.575</b>	<b>3.839</b>	<b>100,0</b>	<b>6,5</b>	<b>3.897</b>	<b>100,0</b>	<b>5,0</b>	<b>4.120</b>	<b>100,0</b>	<b>4,1</b>

Fonte: elaborazioni su dati Siope (dati aggiornati al 16 maggio 2023); per la popolazione residente, Istat; cfr. nelle Note metodologiche. Rapporti annuali regionali sul 2022 la voce Spesa degli enti territoriali.

(1) Si considerano Regioni, Province e Città metropolitane, Comuni e loro Unioni, Comunità montane e gestioni commissariali (ad eccezione della gestione commissariale del Comune di Roma), aziende sanitarie locali e aziende ospedaliere; il dato è depurato dai trasferimenti tra gli enti territoriali e non comprende le partite finanziarie. – (2) Le Amministrazioni centrali includono anche gli enti di previdenza e assistenza.

Spesa degli Enti territoriali nel 2022 per tipologia di ente (1) (euro, quote e variazioni percentuali)									
VOCI	Veneto			RSO			Italia		
	Euro pro capite	Quote %	Var. %	Euro pro capite	Quote %	Var. %	Euro pro capite	Quote %	Var. %
<b>Spesa corrente primaria</b>									
Regione (2)	2.539	73,5	5,8	2.446	70,0	4,8	2.595	70,9	3,9
Province e Città metropolitane	141	4,1	17,5	119	3,4	18,5	119	3,1	16,6
Comuni (3)	774	22,4	7,7	928	26,6	4,5	950	25,9	4,4
di cui: fino a 5.000 abitanti	686	3,0	7,6	863	3,9	5,8	960	4,3	5,6
5.001-20.000 abitanti	559	7,4	8,4	742	6,5	6,2	778	6,4	5,9
20.001-60.000 abitanti	697	4,1	6,7	803	5,3	6,2	814	5,1	5,8
oltre 60.000 abitanti	1.453	7,9	7,5	1.242	10,8	2,1	1.220	10,1	2,2
<b>Spesa in conto capitale</b>									
Regione (2)	131	34,0	-3,4	159	39,3	5,5	206	44,7	0,3
Province e Città metropolitane	31	8,1	17,8	28	6,9	3,8	29	6,0	7,2
Comuni (3)	223	58,0	9,7	218	53,8	3,0	227	49,3	3,3
di cui: fino a 5.000 abitanti	303	11,8	4,7	421	16,5	10,7	459	16,5	9,0
5.001-20.000 abitanti	176	21,0	2,2	186	14,1	3,4	196	12,9	3,3
20.001-60.000 abitanti	168	9,0	-4,9	147	8,3	9,3	145	7,2	7,7
oltre 60.000 abitanti	333	16,2	40,0	198	14,9	-7,4	193	12,7	-5,4
<b>Spesa primaria totale</b>									
Regione (2)	2.670	69,5	5,3	2.605	66,8	4,8	2.801	68,0	3,6
Province e Città metropolitane	172	4,5	17,5	147	3,8	15,4	148	3,4	14,7
Comuni (3)	997	26,0	8,1	1.145	29,4	4,2	1.177	28,6	4,2
di cui: fino a 5.000 abitanti	989	3,9	6,7	1.284	5,2	7,4	1.419	5,7	6,7
5.001-20.000 abitanti	736	8,8	6,8	928	7,3	5,6	975	7,2	5,3
20.001-60.000 abitanti	865	4,6	4,2	949	5,6	6,7	959	5,3	6,1
oltre 60.000 abitanti	1.786	8,7	12,4	1.440	11,3	0,7	1.412	10,4	1,1

Fonte: elaborazioni su dati Slope (dati aggiornati al 16 maggio 2023); per la popolazione residente, Istat; cfr. nelle Note metodologiche. Rapporti annuali regionali sul 2022 la voce Spesa degli enti territoriali.

(1) Il dato è depurato dai trasferimenti tra gli enti territoriali e non comprende le partite finanziarie. – (2) Include anche aziende sanitarie locali e aziende ospedaliere. – (3) Include anche le Unioni di comuni, le Comunità montane e le gestioni commissariati (ad esclusione della gestione commissariale del Comune di Roma). I valori delle Unioni di Comuni e delle Comunità montane sono attribuiti ai comuni sottostanti proporzionalmente alla loro popolazione residente.

#### **1.4.6 Le entrate degli enti territoriali. Le entrate dei Comuni**

Nel 2022 gli incassi correnti della Regione, che risentono anche dei tempi di accredito dei trasferimenti statali, sono scesi del 4,1 per cento rispetto all'anno precedente, attestandosi a 2.501 euro pro capite (nella media delle RSO sono diminuiti in misura minore; tav. a6.8). Secondo i dati dei rendiconti, nella media del triennio 2019-2021 le entrate correnti erano riconducibili per circa il 15,3 per cento all'IRAP, il 7,1 per cento all'addizionale all'Irpef e per il 6,5 per cento alla tassa automobilistica. Nel periodo pandemico è diminuita l'incidenza delle entrate tributarie a favore dei trasferimenti correnti. Rispetto alla media delle RSO, risulta inferiore il peso dell'addizionale Irpef e superiore quello della tassa automobilistica (rispettivamente 8,7 e 4,7 per cento).

Nel 2022 è entrato in vigore il nuovo sistema di finanziamento delle Province e Città metropolitane (L. 178/2020 e 234/2021), che prevede l'istituzione di un fondo unico per il finanziamento delle funzioni fondamentali, un incremento dei contributi statali e un progressivo mutamento dei criteri di ripartizione del fondo unico e del contributo all'obiettivo finanza pubblica, che tengano progressivamente conto della differenza tra fabbisogni standard e capacità fiscali, con il graduale abbandono del criterio storico. Gli incassi correnti della Città metropolitana di Venezia e delle Province sono stati pari a 161 euro pro capite.

Gli incassi correnti dei Comuni, pari in media nel 2022 a 948 euro pro capite, hanno registrato un aumento del 3,6 per cento rispetto al 2021, attestandosi su un livello superiore del 9,5 per cento a quello del 2019. In confronto alla media delle RSO erano tuttavia su valori inferiori del 13 per cento sia per i più bassi trasferimenti sia per le minori entrate tributarie in termini pro capite che caratterizzano in media i Comuni in regione. Le entrate tributarie ed extratributarie hanno registrato un miglioramento rispetto al 2021 (rispettivamente 7,7 e 17,1 per cento), in connessione con la normalizzazione del quadro economico. Il recupero ha permesso di ritornare a livelli registrati prima della pandemia. Con il calo delle risorse statali destinate a fronteggiare la pandemia sono diminuiti i trasferimenti correnti, anche se sono aumentati quelli erogati per contrastare l'incremento della spesa energetica (ex L. 34/2022, cd. Decreto Energia).

La politica fiscale degli enti su alcuni tributi locali. – Le entrate tributarie locali dipendono dal livello delle basi imponibili, definite dalla normativa nazionale, e dal sistema di aliquote, esenzioni e agevolazioni di ciascuna imposta che gli enti territoriali possono entro certi limiti modificare, influenzando sull'ammontare complessivo dei propri incassi e sulla distribuzione dell'onere fiscale tra i contribuenti.

In Veneto nel 2021 le entrate pro capite accertate, ossia quelle che gli enti si aspettano di incassare nell'anno, sono state inferiori alla media nazionale per l'addizionale regionale sul reddito e per l'IMU (rispettivamente -11,8 e -7,4 per cento) mentre sono state superiori per l'addizionale comunale sul reddito (16,4 per cento).

Per comprendere quanta parte del divario nelle entrate pro capite dipende dalle condizioni socio-economiche del territorio, espresse dalla base imponibile, e quanta alla politica fiscale dei governi locali, sintetizzate dall'aliquota media effettiva (indicatore che tiene conto sia delle aliquote sia di eventuali esenzioni e

agevolazioni), abbiamo scomposto la differenza tra il gettito pro capite regionale e quello nazionale nel prodotto tra queste due componenti. In Veneto il gettito delle addizionali all'IRPEF beneficia di una base imponibile superiore a quella italiana. Infatti il reddito medio imponibile dei residenti in regione è superiore rispetto a quello nazionale (rispettivamente 14.496 e 12.764 euro pro capite). Anche la distribuzione tra le diverse fasce di reddito e la possibilità di stabilire delle aliquote progressive per l'addizionale all'IRPEF possono contribuire al differenziale. La quota di redditi compresi tra 15.000 e 26.000 euro è maggiore di tre punti percentuali rispetto a quella nazionale, mentre risulta inferiore di due p.p. quella nella fascia minima (fino a 15.000 euro). Per l'IMU la base imponibile pro capite è in linea con la media del Paese. Sono escluse dalla tassazione le abitazioni principali, pari in regione al 45,2 per cento del valore catastale del patrimonio immobiliare regionale.

Con riferimento alla leva fiscale, la Regione Veneto è tra le poche in Italia a imporre l'aliquota minima dell'addizionale all'IRPEF, uguale per le diverse fasce reddituali. I Comuni veneti invece applicano un'aliquota effettiva dell'addizionale all'IRPEF dello 0,67 per cento, in linea con la mediana nazionale; in questo modo i Comuni riescono a sfruttare la maggiore base imponibile. L'aliquota effettiva dell'IMU è invece in media tra le più basse tra le regioni italiane. Pur contando su di valore catastale pro capite del patrimonio immobiliare in linea con quello nazionale, il maggior peso degli immobili a uso produttivo, il cui gettito è solo per una quota minoritaria di competenza comunale, contribuisce a determinare un'aliquota effettiva mediamente più bassa della media nazionale.

#### **1.4.7 Obiettivi individuati dalla programmazione regionale**

(FONTE: [HTTPS://WWW.REGIONE.VENETO.IT/WEB/PROGRAMMAZIONE/DEFR](https://www.regione.veneto.it/web/programmazione/defr))

Il Consiglio Regionale, in data 06.12.2022 ha deliberato il Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) 2023/2025, mentre non è stato ancora approvato il DEFR 2024/2026.

Il DEFR, e la relativa Nota di Aggiornamento, costituiscono punto di riferimento per il Piano della Performance e per il Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza.

Al fine di verificare che la gestione si svolga in condizioni di efficienza e efficacia, tali da permettere il raggiungimento delle finalità istituzionali, l'Amministrazione provvederà a monitorare e controllare, attraverso l'applicativo informatico di Project management "SFERe", l'andamento delle attività programmate nella Nota di Aggiornamento al DEFR per poter, eventualmente, procedere con gli opportuni interventi correttivi in caso di scostamento rispetto alle previsioni.

Va tenuto presente che l'aspetto programmatico, pur se orientato oltre il breve periodo, non deve prescindere dall'analisi di contesto che può, in modo anche drammatico ed improvviso, mutare nel tempo. Alcune situazioni, come ad esempio quelle pandemiche o geopolitiche, influenzano notevolmente gli scenari macro economici con aspetti mutevoli pienamente valutabili nel medio periodo, ma che prevedono azioni che possono attuarsi in modifiche repentine di quanto programmato.

Il DEFR 2023 -2025 rappresenta quindi, in maniera sintetica, il quadro congiunturale internazionale e nazionale, proseguendo la sua attività programmatica in coerenza, come ormai consolidato, con i temi dell'Agenda 2030 e della relativa Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile (SRSvS), approvata dal Consiglio regionale con deliberazione del 20 luglio 2020, n. 80.

Descrive inoltre, il contesto economico finanziario regionale e individua alcune linee di indirizzo per il confronto con il Governo, volte ad agevolare le condizioni per la realizzazione di un assetto della finanza territoriale ordinato e responsabile, le linee direttive generali di politica finanziaria regionale e il quadro finanziario generale di riferimento, e rappresenta il quadro di riferimento della spesa.

#### **1.4.8 Valutazione corrente e prospettiva della situazione socio-economica del territorio di riferimento e della domanda di servizi pubblici locali**

L'analisi demografica costituisce certamente uno degli approfondimenti di maggior interesse per un amministratore pubblico, in quanto l'attività amministrativa posta in essere dall'ente è diretta a soddisfare le esigenze e gli interessi della propria popolazione da molti vista come "cliente/utente" del Comune.

La conoscenza pertanto dei principali indici demografici permette di orientare le politiche pubbliche.

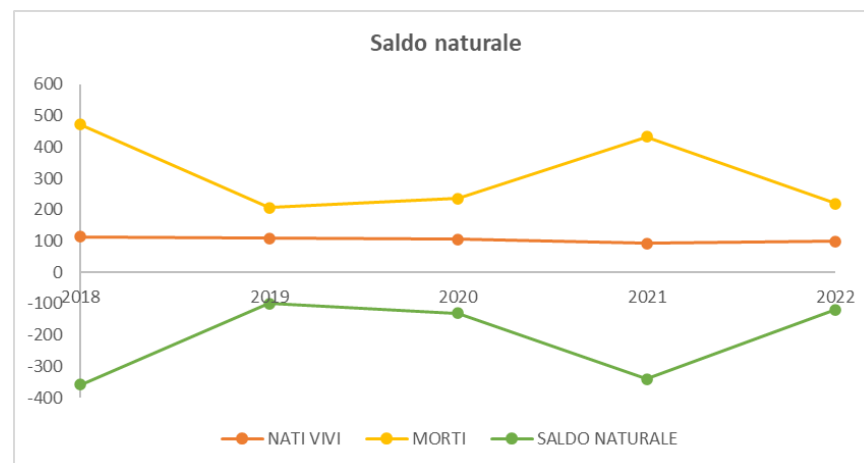
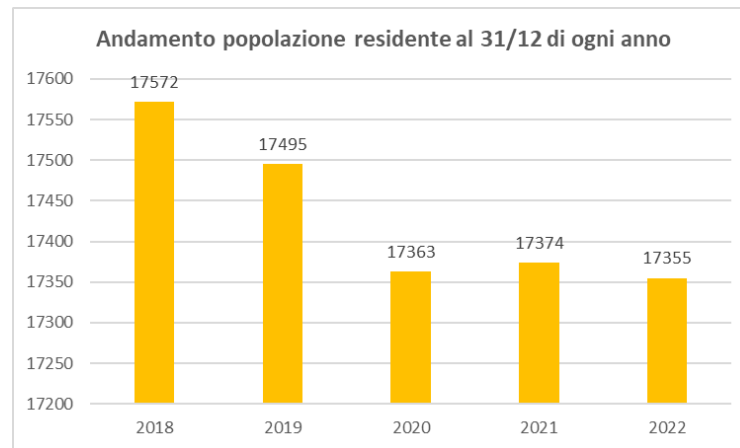
La popolazione residente al 31 dicembre 2022 risulta essere di 17.363.

Nella tabella sottostante sono riportati alcuni indicatori demografici riferiti alla popolazione del comune di Monselice relativi all'anno 2022.

Comune	Popolazione inizio periodo	Nati vivi	Morti	Saldo naturale	Iscritti	Cancellati	Saldo migratorio e per altri motivi	Unità in più/meno dovute a variazioni territoriali	Popolazione fine periodo
Monselice	17363	99	219	-120	583	520	61	0	17355

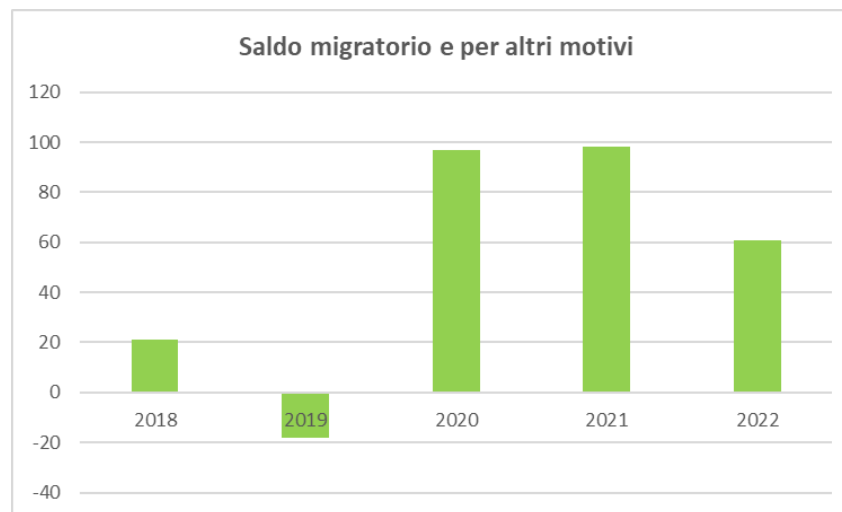
#### **1.4.9 Analisi demografica - movimento naturale della popolazione**

Il movimento naturale di una popolazione in un anno è determinato dalla differenza fra le nascite ed i decessi ed è detto anche saldo naturale. Le due linee del grafico in basso riportano l'andamento delle nascite e dei decessi negli ultimi cinque anni. L'andamento del saldo naturale è visualizzato dall'area compresa fra le due linee. Come si rileva dall'analisi delle tabelle risulta una stabilizzazione nell'ultimo triennio della popolazione residente.



#### 1.4.10 Analisi demografica - flusso migratorio della popolazione

Il grafico in basso visualizza il saldo migratorio negli ultimi cinque anni. Il dato comprende i trasferimenti di residenza da altri comuni, quelli dall'estero e quelli dovuti per altri motivi (ad esempio per rettifiche amministrative).



#### 1.4.11 Condizione socio-economica delle famiglie

Nella tabella seguente vengono riportate, come dato statistico sulla condizione socio-economica delle famiglie della Provincia di Padova, le analisi statistiche riferite alle dichiarazioni dei redditi delle persone fisiche 2021, specificando che sono gli ultimi dati ufficiali disponibili per l'Ente.

Si tratta di indicatori che mostrano la distribuzione della ricchezza in termini di reddito nella Provincia di Padova.

*Fonte: Ministero dell'Economia e delle Finanze, MEF Dipartimento delle Finanze*

Anno di imposta	Codice catastale	Codice Istat Comune	Denominazione Comune	Prov.	Numero contribuenti	Reddito imponibile (€)	Imposta netta - Frequenza	Imposta netta (€)	Reddito pro-capite (€)
2021	A001	28001	ABANO TERME	PD	15.119	357.109.173	11.950	77.328.347	23.619,89
2021	A075	28002	AGNA	PD	2.295	42.088.944	1.781	7.148.668	18.339,41
2021	A161	28003	ALBIGNASEGO	PD	19.381	470.489.530	15.878	98.976.154	24.275,81

2021	A296	28004	ANGUILLARA VENETA	PD	3.130	56.217.198	2.470	9.363.054	17.960,77
2021	A434	28005	ARQUA' PETRARCA	PD	1.391	34.097.224	1.068	7.718.844	24.512,74
2021	A438	28006	ARRE	PD	1.587	31.008.024	1.257	5.522.286	19.538,77
2021	A458	28007	ARZERGRANDE	PD	3.558	70.296.304	2.795	12.906.578	19.757,25
2021	A568	28008	BAGNOLI DI SOPRA	PD	2.520	46.108.463	1.987	7.776.960	18.297,01
2021	A613	28009	BAONE	PD	2.350	55.015.470	1.884	11.702.143	23.410,84
2021	A637	28010	BARBONA	PD	453	9.098.311	358	1.789.959	20.084,57
2021	A714	28011	BATTAGLIA TERME	PD	2.915	58.356.628	2.346	10.608.369	20.019,43
2021	A906	28012	BOARA PISANI	PD	1.875	36.790.748	1.536	6.576.361	19.621,73
2021	M402	28107	BORGO VENETO	PD	5.264	95.408.734	4.047	16.255.822	18.124,76
2021	B031	28013	BORGORICCO	PD	6.532	140.425.453	5.224	26.981.178	21.498,08
2021	B106	28014	BOVOLENTA	PD	2.570	50.501.395	2.038	9.214.043	19.650,35
2021	B213	28015	BRUGINE	PD	5.142	101.821.517	4.088	18.588.347	19.801,93
2021	B345	28016	CADONEGHE	PD	11.617	271.315.420	9.342	56.730.656	23.355,03
2021	B564	28020	CAMPO SAN MARTINO	PD	4.165	87.486.072	3.350	16.405.697	21.005,06
2021	B524	28017	CAMPODARSEGO	PD	10.967	247.574.144	8.894	49.469.445	22.574,46
2021	B531	28018	CAMPODORO	PD	1.935	42.086.114	1.573	8.129.655	21.749,93
2021	B563	28019	CAMPOSAMPIERO	PD	8.650	191.068.297	6.986	37.909.376	22.088,82
2021	B589	28021	CANDIANA	PD	1.673	31.459.080	1.303	5.513.766	18.803,99

2021	B749	28022	CARCERI	PD	1.096	19.648.758	853	3.260.992	17.927,70
2021	B795	28023	CARMIGNANO DI BRENTA	PD	5.547	118.985.307	4.456	22.443.454	21.450,39
2021	B848	28026	CARTURA	PD	3.374	66.986.702	2.646	12.164.740	19.853,79
2021	B877	28027	CASALE DI SCODOSIA	PD	3.444	57.327.709	2.566	9.226.867	16.645,68
2021	B912	28028	CASALSERUGO	PD	4.014	81.793.983	3.213	15.207.556	20.377,18
2021	C057	28029	CASTELBALDO	PD	1.191	18.197.719	859	2.871.999	15.279,36
2021	C544	28030	CERVARESE SANTA CROCE	PD	4.162	82.554.605	3.335	14.923.876	19.835,32
2021	C713	28031	CINTO EUGANEO	PD	1.456	27.296.488	1.089	4.967.200	18.747,59
2021	C743	28032	CITTADELLA	PD	15.053	363.809.131	12.119	77.175.179	24.168,55
2021	C812	28033	CODEVIGO	PD	4.630	87.487.946	3.565	15.620.922	18.895,88
2021	C964	28034	CONSELVE	PD	7.393	148.848.604	5.835	27.623.093	20.133,72
2021	D040	28035	CORREZZOLA	PD	3.753	68.144.670	2.973	11.491.043	18.157,39
2021	D226	28036	CURTAROLO	PD	5.242	110.215.563	4.313	20.250.206	21.025,48
2021	M300	28106	DUE CARRARE	PD	6.723	138.445.705	5.380	25.847.208	20.592,85
2021	D442	28037	ESTE	PD	12.423	265.770.040	9.771	52.035.792	21.393,39
2021	D679	28038	FONTANIVA	PD	5.862	126.316.607	4.711	23.921.602	21.548,38
2021	D879	28039	GALLIERA VENETA	PD	5.292	118.721.672	4.255	23.796.729	22.434,18
2021	D889	28040	GALZIGNANO TERME	PD	3.277	63.954.747	2.543	11.623.350	19.516,25
2021	D956	28041	GAZZO	PD	3.140	63.136.494	2.530	11.187.832	20.107,16

2021	E145	28042	GRANTORTO	PD	3.236	63.535.470	2.575	11.003.830	19.633,95
2021	E146	28043	GRANZE	PD	1.395	25.238.186	1.107	3.978.191	18.091,89
2021	E515	28044	LEGNARO	PD	6.843	148.897.368	5.580	28.731.304	21.759,08
2021	E592	28045	LIMENA	PD	6.074	139.212.114	4.950	27.686.186	22.919,35
2021	E684	28046	LOREGGIA	PD	5.447	118.478.416	4.411	23.016.598	21.751,13
2021	E709	28047	LOZZO ATESTINO	PD	2.376	43.917.771	1.815	7.574.190	18.483,91
2021	F011	28048	MASERA' DI PADOVA	PD	6.660	135.309.859	5.366	24.956.720	20.316,80
2021	F013	28049	MASI	PD	1.350	23.576.130	1.055	3.849.099	17.463,80
2021	F033	28050	MASSANZAGO	PD	4.296	92.432.361	3.466	17.716.238	21.515,91
2021	F092	28052	MEGLIADINO SAN VITALE	PD	1.356	23.934.175	1.063	3.818.531	17.650,57
2021	F148	28053	MERLARA	PD	1.984	33.680.726	1.551	5.521.463	16.976,17
2021	F161	28054	MESTRINO	PD	8.396	183.570.319	6.822	35.238.848	21.864,02
2021	F382	28055	MONSELICE	PD	13.177	275.222.990	10.420	53.203.539	20.886,62
2021	F394	28056	MONTAGNANA	PD	6.894	134.955.988	5.317	25.270.098	19.575,86
2021	F529	28057	MONTEGROTTO TERME	PD	8.700	192.777.502	6.885	39.902.771	22.158,33
2021	F962	28058	NOVENTA PADOVANA	PD	8.522	224.825.227	6.853	51.954.730	26.381,74
2021	G167	28059	OSPETALETTO EUGANEO	PD	4.132	77.131.880	3.303	13.173.542	18.666,96
2021	G224	28060	PADOVA	PD	156.331	4.150.641.104	122.056	975.942.673	26.550,34
2021	G461	28061	PERNUMIA	PD	2.878	56.772.214	2.284	10.565.296	19.726,27

2021	G534	28062	PIACENZA D'ADIGE	PD	997	16.442.400	727	2.716.633	16.491,88
2021	G587	28063	PIAZZOLA SUL BRENTA	PD	8.330	181.953.147	6.827	35.071.430	21.843,11
2021	G688	28064	PIOMBINO DESE	PD	6.900	138.833.455	5.438	24.711.705	20.120,79
2021	G693	28065	PIOVE DI SACCO	PD	14.936	314.464.035	11.719	62.267.324	21.054,10
2021	G802	28066	POLVERARA	PD	2.435	54.046.922	1.991	10.506.506	22.195,86
2021	G823	28067	PONSO	PD	1.788	33.577.763	1.418	5.719.748	18.779,51
2021	G855	28069	PONTE SAN NICOLO'	PD	9.849	223.433.064	8.012	45.064.445	22.685,86
2021	G850	28068	PONTELONGO	PD	2.681	48.672.159	2.087	8.304.812	18.154,48
2021	G963	28070	POZZONOV	PD	2.604	52.835.786	2.098	9.849.835	20.290,24
2021	H622	28071	ROVOLON	PD	3.612	70.124.750	2.834	12.673.773	19.414,38
2021	H625	28072	RUBANO	PD	12.466	289.118.327	10.019	59.950.211	23.192,55
2021	H655	28073	SACCOLONGO	PD	3.675	77.764.138	2.912	14.953.981	21.160,31
2021	H893	28075	SAN GIORGIO DELLE PERTICHE	PD	7.303	156.553.288	5.935	29.970.503	21.436,85
2021	H897	28076	SAN GIORGIO IN BOSCO	PD	4.613	96.904.780	3.684	18.012.986	21.006,89
2021	I008	28077	SAN MARTINO DI LUPARI	PD	9.637	211.288.969	7.645	40.951.769	21.924,77
2021	I107	28078	SAN PIETRO IN GU	PD	3.181	67.452.645	2.516	12.806.833	21.204,86
2021	I120	28079	SAN PIETRO VIMINARIO	PD	2.306	44.416.838	1.819	7.936.929	19.261,42
2021	I207	28080	SANTA GIUSTINA IN COLLE	PD	5.310	112.536.795	4.322	21.051.179	21.193,37
2021	I275	28082	SANT'ANGELO DI PIOVE DI SACCO	PD	5.372	110.554.303	4.318	20.655.459	20.579,73

2021	I319	28083	SANT'ELENA	PD	1.815	35.383.647	1.438	6.258.249	19.495,12
2021	I375	28084	SANT'URBANO	PD	1.475	26.442.385	1.157	4.296.180	17.927,04
2021	I418	28085	SAONARA	PD	7.686	170.982.744	6.162	34.742.631	22.246,00
2021	I595	28086	SELVAZZANO DENTRO	PD	16.982	418.816.966	13.583	91.771.525	24.662,41
2021	I799	28087	SOLESINO	PD	5.049	82.369.391	3.728	13.229.583	16.314,00
2021	I938	28088	STANGHELLA	PD	3.143	58.934.755	2.501	10.144.749	18.751,12
2021	L100	28089	TEOLO	PD	6.679	152.366.532	5.288	31.643.663	22.812,78
2021	L132	28090	TERRASSA PADOVANA	PD	1.941	36.507.613	1.558	6.220.141	18.808,66
2021	L199	28091	TOMBOLO	PD	5.991	129.046.746	4.751	25.200.649	21.540,10
2021	L270	28092	TORREGLIA	PD	4.487	92.548.215	3.546	17.735.064	20.625,86
2021	L349	28093	TREBASELEGHE	PD	9.412	194.348.423	7.462	36.104.217	20.649,00
2021	L414	28094	TRIBANO	PD	3.107	61.134.931	2.422	11.173.674	19.676,51
2021	L497	28095	URBANA	PD	1.548	27.887.714	1.213	4.703.641	18.015,32
2021	L710	28096	VEGGIANO	PD	3.397	73.641.838	2.790	13.996.932	21.678,49
2021	L805	28097	VESCOVANA	PD	1.323	26.328.085	1.080	4.680.299	19.900,29
2021	L878	28098	VIGHIZZOLO D'ESTE	PD	658	12.496.640	532	2.111.807	18.991,85
2021	L892	28099	VIGODARZERE	PD	9.756	213.241.323	7.915	41.481.426	21.857,45
2021	L900	28100	VIGONZA	PD	16.924	409.141.868	13.731	87.636.924	24.175,25
2021	L934	28101	VILLA DEL CONTE	PD	4.067	84.700.309	3.293	15.622.123	20.826,24

2021	L937	28102	VILLA ESTENSE	PD	1.614	30.269.433	1.265	5.315.464	18.754,30
2021	L947	28103	VILAFRANCA PADOVANA	PD	7.694	167.314.971	6.225	31.867.525	21.746,16
2021	L979	28104	VILLANOVA DI CAMPOSAMPIERO	PD	4.453	92.294.075	3.546	17.166.952	20.726,27
2021	M103	28105	VO'	PD	2.505	44.860.983	1.859	8.019.173	17.908,58

## 2. ANALISI DELLE CONDIZIONI INTERNE

Con riferimento alle condizioni interne, l'analisi strategica richiede l'approfondimento di specifici profili nonché la definizione dei principali contenuti della programmazione strategica ed i relativi indirizzi generali.



Come prescritto dal punto 8.1 del Principio contabile 4/1, l'analisi strategica dell'ente, infatti, presuppone un'analisi della situazione di fatto: in particolare è necessario analizzare le strutture fisiche e i servizi erogati dall'ente, le modalità di gestione dei servizi pubblici locali, gli indirizzi generali ed il ruolo degli organismi ed enti strumentali e delle società controllate e partecipate, con riferimento anche alla loro situazione economica e finanziaria, agli obiettivi di servizio e gestionali che devono perseguire e alle procedure di controllo di competenza dell'ente.

Di seguito vengono trattati i seguenti aspetti.

### 2.1 LE INFRASTRUTTURE E GLI IMMOBILI DELL'ENTE

Le tabelle che seguono propongono le principali informazioni riguardanti le infrastrutture della comunità, nell'attuale consistenza, distinguendo tra edifici pubblici, strutture scolastiche, impianti sportivi, impianti a rete, aree pubbliche offerte alla fruizione della collettività (le tabelle con l'elenco completo degli immobili sono nella sezione operativa - BENI IMMOBILI). Tuttavia occorre segnalare come sia in corso una mappatura inventariale dei beni immobili in argomento ad opera di una società esterna incaricata del servizio, e ciò al fine di aggiornare lo stato e le consistenze di tali beni così da poterli rappresentare in misura ancor più veritiera, corretta e puntuale.

IMMOBILI		NUMERO	
Immobili a carattere storico monumentale		17	
Altri immobili		18	
Immobili di Edilizia Residenziale Pubblica	Alloggi casa albergo Anziani	10	
	Alloggi di E.R.P	166	
	Alloggio non di ERP (per sfratti)	1	
Strutture cimiteriali		5	
STRUTTURE SCOLASTICHE		NUMERO	
Immobili scolastici comunali	Asilo Nido	1	
	Scuola dell’Infanzia	3	
	Scuola Primaria	6	
	Scuola Secondaria 1° grado	2	
Scuole Secondaria di 2° grado - edifici provinciali		3	
Scuole Private/paritarie	Scuola dell’Infanzia	3	
	Scuola Primaria	2	
	Scuola Secondaria di 1° grado	1	
IMPIANTI SPORTIVI E STRUTTURE ALL’APERTO		NUMERO	
Impianti sportivi		3	
Strutture sportive all’aperto		5	
AREE VERDI, PARCHI, GIARDINI		NUMERO	
Aree verdi, parchi, giardini		4	
Parchi gioco		5	
AREE PUBBLICHE		NUMERO	
Aree destinate a impianti telefonia mobile		7	
Aree a destinazione produttiva/interesse comune/agricola		5	
LE INFRASTRUTTURE DI RETE			
DI TRASPORTO	TIPO		KM
Rete viaria comunale	Strade bianche	pubbliche	12
		private	7
	Strade asfaltate		150
Totale rete stradale comunale			169
Rete viaria sovracomunale	Statali		12
	Regionali		13

	Provinciali	7
	Autostrade	6
<b>Totale rete stradale di competenza altri Enti</b>		<b>38</b>
Piste ciclo-pedonali	Via Vetta, Via Ca' Oddo, Via Valli, Via C. Colombo, Via Orti, Via San Salvaro, Via Ponticello, Via Marco Polo, Via San Damiano	<b>n. 9</b>
Rete ferroviaria	Linea BO-PD	<b>8</b>
	Linea MN-MONSELICE	<b>5</b>
Vie d'acqua interne navigabili/relative strutture	Fiume Bisato	<b>≈ 14</b>
	Ponti sul fiume Bisato*	<b>10</b>
<b>DEGLI IMPIANTI TECNOLOGICI</b>	<b>TIPO</b>	<b>KM</b>
Rete Fognaria in gestione a Acquevenete	Acque nere	48
	Acque miste	29
	Totale	<b>77</b>
Rete Gas (in gestione a Italgas) (8.000 punti riconsegna)		<b>≈ 100</b>
Rete Idrica (acquedotto) in proprietà e in gestione ad Acquevenete		
Rete Larga Banda in gestione a Pars-net (80 clienti a partita IVA)		<b>≈ 31</b>
<b>ALTRI IMPIANTI / STRUTTURE</b>		<b>NUMERO</b>
Punti luce di illuminazione pubblica		<b>4160</b>
Impianti semaforici		<b>9</b>
Telecamere	Installate sul territorio	<b>45</b>
	Installate su edifici comunali	<b>12</b>
	Installate su edifici privati tramite convenzione	<b>12</b>
Varchi ZTL		<b>3</b>
Impianti pubblicitari		<b>43</b>
Passaggi a livello ferroviari		<b>5</b>
Sottopassi ferroviari		<b>5</b>
Impianto di depurazione (in proprietà e in gestione a Acquevenete)		<b>1</b>
Ecocentro (in proprietà e in Gestione Ambiente scarl)		<b>1</b>
Casello autostradale		<b>1</b>
Stazione Ferroviaria		<b>1</b>
<b>STRUTTURE SANITARIE</b>		<b>NUMERO</b>

Ospedali Riuniti Padova Sud “Madre Teresa di Calcutta”		<b>1</b>
Vecchio ospedale		<b>1</b>
Strutture di assistenza ambulatoriale		<b>2</b>
Strutture sociali accreditate	Gruppo appartamento	3
	Servizio residenziale	1
	Servizio semiresidenziale Comunità San Francesco	1
	Centro diurno CEOD	1
	Centro diurno riabilitativo	1
	Strutture di assistenza ambulatoriali	3
	Comunità terapeutica tipo B-C-C1 Comunità San Francesco	3
	Comunità alloggio per disabili	1
	Centro Servizi Anziani	1
	Servizio integrativo prima infanzia	4
	Asilo Nido	1
<b>Totale strutture sociali accreditate</b>		<b>18</b>
Distributori	di acqua potabile, naturale e gasata refrigerata cd. case dell’acqua (P.zza Venezia e P.zza Carmine)	2

## 2.2 LE PARTECIPAZIONI ED IL GRUPPO PUBBLICO LOCALE

Con Delibera n. 160 del 07/09/2023 la Giunta comunale ha approvato le partecipate ed enti strumentali compresi nel Gruppo Amministrazione Pubblica del Comune di Monselice, nonché le partecipate ed enti strumentali da includere nel perimetro di consolidamento.

Il Comune di Monselice possiede le seguenti partecipazioni con le rispettive quote:

SOCIETÀ	Servizi gestiti	Azioni/quote possedute	Valore nominale partecipazione	Capitale Sociale partecipata	Quota% dell’Ente	Dati Bilancio al 31/12/2019	Dati Bilancio al 31/12/2020	Dati Bilancio al 31/12/2021	Dati Bilancio al 31/12/2022
---------	-----------------	------------------------	--------------------------------	------------------------------	------------------	-----------------------------	-----------------------------	-----------------------------	-----------------------------

<b>ACQUEVENETE</b>	Gestione servizio idrico integrato	14.730.791	14.730.791	258.398.589	5,70%	<b>2.356.035,00</b>	<b>993.253,00</b>	<b>526.183,00</b>	<b>1.676.918,00</b>
<b>CONSORZIO PADOVA SUD</b>	Gestione servizio ciclo integrato dei rifiuti		49.845,60	751.884	6,6294%	<b>-17.787,00</b>	<b>25.562.635,00</b>	<b>2.109,00</b>	<b>38.492,00</b>

**ACQUEVENETE** è il gestore del servizio idrico integrato per 108 Comuni delle province di Padova, Rovigo, Vicenza, Verona, Venezia. Nasce il 1° dicembre 2017 dalla fusione tra Centro Veneto Servizi e Polesine Acque. Serve un bacino di utenza di 515.000 abitanti, per un territorio complessivo di 3.200 chilometri quadrati, e gestisce oltre 10.000 chilometri di condotte tra reti idriche e fognarie. Si occupa di prelevare l'acqua dalle fonti di produzione, renderla potabile e distribuirla a tutte le utenze, domestiche e non. Il suo lavoro continua anche dopo che l'acqua è stata utilizzata, per farla defluire nella rete fognaria, depurarla negli appositi impianti e infine restituirla pulita all'ambiente. In tutti questi passaggi, la qualità dell'acqua è controllata costantemente, grazie alle analisi effettuate dal laboratorio interno, certificato da ACCREDIA. Oltre alla gestione del servizio, una parte molto importante del lavoro di Acquevenete sono gli investimenti, secondo quanto previsto dai Piani d'Ambito, per ammodernare le reti e gli impianti e realizzare nuove opere. L'obiettivo di tutte queste azioni è garantire standard sempre più elevati di qualità del servizio per i cittadini e di tutela dell'ambiente. Acquevenete opera in regime di affidamento "in house" ed è una società per azioni a capitale totalmente pubblico, di proprietà dei 108 Comuni soci, che esercitano il potere di direzione e controllo secondo quanto previsto dalla normativa e dallo Statuto. La società ha due sedi operative, a Monselice (Via C. Colombo 29/A) e Rovigo, e mette a disposizione degli utenti 14 sportelli dislocati in modo capillare in tutto il territorio di competenza.

**CONSORZIO PADOVA SUD** svolge le attività e le funzioni correlate alla organizzazione gestionale del servizio di igiene urbana, (escluse le attività di gestione operativa relative alla raccolta, trasporto recupero e smaltimento dei rifiuti urbani affidate a S.E.S.A. Società Estense Servizi Ambientali S.p.A.), la riscossione dei corrispettivi dell'esecuzione dei servizi resi direttamente all'utenza, la gestione, accertamento e riscossione del prelievo per la copertura dei costi afferenti al servizio di igiene urbana, (servizio affidato alla Società Gestione Ambiente Scarl).

**Con deliberazione del Consiglio Comunale n. 2 del 31 gennaio 2020** avente ad oggetto: "Delibera di adesione all'accordo ex art. 182 bis L.F. da presentarsi da parte del Consorzio Padova Sud nei confronti dei comuni consorziati" l'Amministrazione ha manifestato la volontà di aderire formalmente all'accordo ex art. 182 bis L.F. da proporsi dal Consorzio Padova Sud –complementare all'accordo ex art. 182 bis L.F. principale da stipulare tra il Consorzio ed i propri maggiori creditori –che prevederà il pagamento del Credito in una unica soluzione alla data del 30.06.2025 come da previsioni del piano finanziario ed in ogni caso compatibilmente alle

risorse finanziarie disponibili da parte del Consorzio alla predetta data accettando sin da ora la inesigibilità di eventuali interessi, oneri e spese anche legali (e a qualsiasi altro ipotizzabile accessorio del credito) già efficace per effetto della sottoscrizione dell'accordo tra il Comune di Monselice ed il Consorzio. Per il dettaglio delle operazioni si rinvia a precedente D.U.P. 2021/2023 approvato con deliberazione Consiliare n. 80 del 28/12/2020.

Alla data di predisposizione del presente D.U.P. non si risulta ancora convocata l'assemblea dei sindaci per l'approvazione del Bilancio al 31/12/2022 e, pertanto, non è possibile esprimere alcuna valutazione sul risultato dell'esercizio del Consorzio Padova Sud. In relazione alla procedura di ristrutturazione del debito si riporta, qui di seguito, l'informativa fornita al paragrafo "*Fatti di rilievo relativi al procedimento di ristrutturazione*" della nota integrativa al Bilancio di esercizio del Consorzio chiuso al 31/12/2021 approvato dall'Assemblea dei soci del Consorzio il 31.01.2023 in quanto ultimo Bilancio disponibile.

*"Il Consorzio verte in una situazione di difficoltà finanziaria riconducibile in particolare all'operazione di accollo di debiti offerenti a Padova T.R.E. S.r.l. per l'importo complessivo di Euro 9.748.147 avvenuto nell'esercizio 2014 con efficacia 31.12.2014, nonché all'operazione di iscrizione, sempre con riferimento al bilancio chiuso al 31.12.2014, tra i "Ratei e risconti e costi sospesi", di "Costi Sospesi congruagli gestioni servizi igiene ambientale verso Comuni consorziati (REP)" per Euro 21.363.751.*

*Tale situazione di crisi ha condotto i consorziati a deliberare in data 07.04.2017 di approvare e di dare mandato al Consiglio di Amministrazione del Consorzio Padova Sud di avviare la procedura di ristrutturazione del debito e di deliberare la messa in liquidazione di Padova T.R.E. S.r.l.*

*Con riferimento alla partecipata Padova T.R.E. S.r.l., società interamente controllata dal Consorzio, si precisano i seguenti accadimenti avvenuti nel corso del 2017:*

- in data 02.01.2017 è stato presentato avanti il Tribunale di Rovigo il ricorso ex art. 161, comma 6, L. F. per l'ammissione alla procedura di concordato preventivo c.d. «in bianco» (decreto di ammissione del 04.01.2017);*
- in data 13.04.2017 è stata posta in liquidazione con nomina del liquidatore dott. Roberto Marchitelli;*
- con sentenza n. 70/2017 del 03.10.2017, il Tribunale di Rovigo ha dichiarato il Fallimento di Padova T.R.E. S.r.l. nominando quali Curatori il dott. Diego Ranzani, il dott. Carlo Salvagnini e l'avv. Stefania Traniello Gradassi e il dott. Mauro Martinelli quale Giudice Delegato.*

*Si precisa inoltre che in data 17.07.2017, il Consorzio Padova Sud ha comunicato alle imprese riunite in A.T.I. (Sesa S.p.a., De Vizia S.p.a. e Abaco S.p.a.) la perdita da parte della mandataria Padova T.R.*

*E. S.r.l. dei requisiti di natura economico finanziaria essenziali per la prosecuzione del rapporto contrattuale con conseguente necessità di sostituire la mandataria stessa con altro soggetto. In data 26.07.2017, con atto notarile, le società De Vizia Transfer S.p.a., S.E.S.A. S.p.a. e Abaco S.p.a. hannostipulato un contratto al fine di novare soggettivamente l'Associazione Temporanea di Imprese considerando la mandataria Padova T.R.E. S.r.l. esclusa e indicando, in sua sostituzione, qualemandataria la società S.E.S.A. S.p.a. e quali mandanti le società De Vizia Transfer S.p.a. e Abaco S.p.*

*a. (già precedentemente in qualità di mandanti).*

*A seguito della novazione, si è provveduto a ricondurre all'A.T.I. con decorrenza 01.01.2017 l'attività di emissione delle bollette riferite alle gestioni del prelievo dei servizi di igiene urbana agli utenti per tutti i Comuni gestiti recependo gli effetti del trasferimento della fatturazione anche contabilmente.*

*Il Consorzio, infine, dal 2017 ha intrapreso un percorso per la definizione di un accordo di ristrutturazione dei debiti ex art. 182 bis L.F. al fine di risanare la propria esposizione debitoria e garantire la continuità aziendale fino al termine della Concessione.*

*Il Consorzio ha presentato in data 29.12.2017 domanda di ammissione allo stato passivo del fallimento Padova T.R.E. S.r.l. specificando di essere creditore della fallita dell'importo di Euro 3.251.516,62, già peraltro prudenzialmente svalutati nel corso dell'esercizio 2016.*

*Con provvedimento di stato passivo del 20.03.2018, reso esecutivo, il Giudice Delegato dott. Martinelli, su proposta dei Curatori, ha escluso interamente le pretese del Consorzio.*

*Il Consorzio in data 03.05.2018 ha depositato innanzi il Tribunale di Rovigo apposito ricorso in opposizione ex art. 98 L.F. (procedimento n. 1120/2018 R.G., G.I. Dott.ssa Luisa Bettio).*

*Si precisa inoltre che in data 05.06.2018 è, altresì, pervenuta al Consorzio un'intimazione da parte del prof. avv. Stefano Ambrosini, legale della procedura fallimentare Padova T.R.E. S.r.l. con la quale viene contestato al Consorzio una responsabilità da direzione e coordinamento il cui danno è stato quantificato in Euro 10 milioni. Si precisa che, come stabilito dall'OIC 31 punto 49, il Consorzio nel presente bilancio non ha appostato alcun accantonamento stante la potenzialità, ritenuta meramente "possibile", all'esercizio di tale azione intimata dal Fallimento e considerato, peraltro, il parere espresso da parte del professionista esperto prof. avv. Danilo Galletti e delle trattative in corso con la Curatela per definire le rispettive posizioni di debito/credito (anche potenziali) tra il Fallimento e il Consorzio.*

*Con comunicazione trasmessa in data 21.06.2018, il Consorzio, in riscontro alla comunicazione del Fallimento, ha contestato ogni addebito formulato dalla Procedura, ritenuto insussistente e, comunque, infondato, ribadendo il credito del Consorzio di cui al Giudizio di Opposizione allo stato passivo.*

*In data 10.08.2018, l'Assemblea dei Soci ha deliberato: i) l'approvazione del bilancio chiuso al 31.12.2016; ii) l'approvazione del bilancio chiuso al 31.12.2017; iii) l'approvazione delle linee guida del piano di ristrutturazione del debito del Consorzio e il conferimento del mandato al Presidente per la sottoscrizione dell'accordo di ristrutturazione del debito ex art. 182 bis L.F. e dei relativi atti necessari e complementari alla stipula dell'accordo medesimo; iv) l'approvazione della situazione patrimoniale aggiornata con recepimento degli effetti prodotti dal Piano di ristrutturazione.*

*In data 13.03.2019 il Consorzio ha sottoscritto i seguenti atti condizionati all'omologa:*

*- la transazione con il Fallimento Padova T.R.E. S.r.l., quale atto propedeutico al deposito del ricorso ex art. 182 bis L.F., con il quale le parti hanno definito le rispettive pretese;*

*- l'accordo di ristrutturazione ex art. 182 bis L.F. con i creditori aderenti Sesa S.p.a. e Gestione Ambiente S.c.a.r.l. (cessionario dei crediti di De Vizia Transfer S.p.a.).*

*Con decreto del 24.06.2019, depositato in Cancelleria in data 27.06.2019, il Tribunale di Rovigo ha rigettato la domanda di omologazione dell'accordo di ristrutturazione proposto dal Consorzio Padova Sud, evidenziando i) il riconoscimento della fallibilità del Consorzio Padova Sud; ii) la legittimità dei*

*c.d. accordi ancillari; iii) la richiesta che l'accordo di ristrutturazione assicuri l'integrale pagamento dei creditori non aderenti mediante idonee garanzie che rendano certo il regolare pagamento dei crediti da parte di Gestione Ambiente, delle royalties e della riscossione dei crediti degli utenti del comune di Casalserugo, così come previsto nel Piano, rilevando, tra l'altro, come la previsione del pagamento sino al 2025 di creditori non aderenti rendesse impraticabile qualsiasi giudizio in ordine alla verifica della fattibilità dei pagamenti.*

*A partire dal mese di luglio, attese le statuizioni di cui al Decreto, è stata riattivata una fase negoziale con il Fallimento Padova TRE, i Comuni Consorziati creditori, SESA e Gestione Ambiente al fine di:*

- i. con riguardo al Fallimento Padova TRE ottenere la partecipazione formale dello stesso ad accordo ex art. 182 bis L.F., rispetto a quanto convenuto nel precedente accordo che era rimasto allo stadio dell'accordo "ancillare";*
- ii. con riguardo ai Comuni Consorziati creditori ribadire la necessità di una loro partecipazione formale ad un accordo ex art. 182 bis L.F. e la necessità, proprio quali Consorziati, di assentire alla postergazione dei loro crediti;*
- iii. con riguardo a SESA e Gestione Ambiente, di rilasciare una fideiussione bancaria a prima richiesta scritta analogo garanzia a servizio del pagamento del debito verso i creditori*

*non aderenti, in modo tale da superare qualsiasi criticità circa l'adempimento delle obbligazioni di SESA e Gestione Ambiente i cui flussifinanziari erano destinati a servizio del debito dei creditori non aderenti.*

*Nel corso del secondo semestre del 2019 il Consorzio ha quindi provveduto, con l'assemblea del 21*

*ottobre 2019, ad aggiornare i Consorziati sul piano di ristrutturazione al fine di ottenere l'adesione da parte della maggior parte dei Consorziati, e richiesta di portare in Giunta Comunale o, in Consiglio Comunale, la relativa materia per assumere la delibera di autorizzazione alla postergazione dei rispettivi crediti verso il Consorzio.*

*Nella medesima assemblea, in sede straordinaria, il Consorzio ha inoltre provveduto modificare il proprio statuto circa la composizione del CdA riducendo il numero di componenti a cinque e ha trasferito la sede legale nel comune di Monselice.*

*Nell'assemblea del 13.11.2019 il Consorzio ha provveduto ad approvare il bilancio dell'esercizio 2018.*

*Solo a seguito dell'assenso dei Comuni Consorziati creditori, una volta pervenute (tra il dicembre 2019 e gennaio 2020) le deliberazioni dei competenti Organi dei Comuni, si è reso possibile pervenire alla definizione delle trattative con SESA, Gestione Ambiente e Fallimento Padova TRE e quindi alla stipula di tutti gli accordi ex art. 182 bis L.F.*

*In data 12 marzo 2020, sono stati sottoscritti gli Accordi ex art. 182 bis L.F.*

*In relazione al nuovo Piano di Ristrutturazione il Consorzio ha ottenuto che un importo pari ad Euro 1.877.000,00 fosse depositato da SESA e Gestione Ambiente alla stipula del relativo accordo ex art. 182 bis L.F. presso il Notaio rogante, Dott. Giorgio Gottardo, con diritto del Consorzio ad utilizzare il relativo importo in forza di un mandato vincolante.*

*In sintesi, il "nuovo" Piano di ristrutturazione ex art. 182 bis L.F. prevede:*

- (i) la riduzione dei debiti nei confronti delle società SESA S.p.A. e Gestione Ambiente con la remissione e/o compensazione degli stessi;*
- (ii) il dilazionamento/rimodulazione sino al 30 giugno 2025 dei debiti verso i Comuni consorziati aderenti con impegno del Consorzio al pagamento dei medesimi in una unica soluzione entro tale data "compatibilmente alle risorse finanziarie disponibili alla predetta data" - mentre per i Comuni non aderenti è stato previsto il pagamento nei 120 giorni dall'omologa (salvo riserva ogni più ampia contestazione);*
- (iii) la continuità dell'attività svolta dal Consorzio per una durata di sette anni, ovvero fino al termine del 30.06.2025, data convenzionalmente convenuta coincidente con la scadenza della Concessione sottoscritta con l'ATI. La funzione del Consorzio nel corso dei successivi anni di esecuzione dell'accordo sarà sostanzialmente limitata al controllo del rispetto della Concessione da parte dell'ATI di Gestione Ambiente, oltre che all'esecuzione della convenzione in essere con il Comune di Casalserugo sino alla naturale scadenza prevista nell'anno 2022.*

*Con l'omologazione dell'Accordo ex art. 182 bis L.F. SESA - G.A., dell'Accordo ex art. 182 bis L.F. Fallimento Padova TRE e degli Accordi ex art. 182 bis L.F. Comuni Consorziati sottoscritti in data 12 marzo 2020 dal Consorzio Padova Sud con i creditori aderenti il Consorzio ha recepito:*

- (i) lo stralcio integrale dei crediti SESA S.p.A. e Gestione Ambiente S.c.a.r.l. con contestuale, in contropartita, cessione, al corrispettivo di euro 2.959.288,76, a Gestione Ambiente di quota parte degli incassi dei crediti posseduti da CPS (49% dei crediti definiti "Utenti Gestioni 2015-2016 e 2017" comprensivi anche delle relative fatture da emettere);*
- (ii) l'accordo con il Fallimento Padova T.R.E. S.r.l. con rinuncia a qualsiasi azione astrattamente ideabile verso il Consorzio in relazione ai rapporti con la Fallita Padova TRE e contestuale riconoscimento, da parte del Consorzio, quale corrispettivo, a favore del Fallimento Padova TRE degli incassi dei crediti da percepire da parte del Consorzio (100% dei crediti per utenti ceduti - relativi alla fatturazione PD3 sino al 1° semestre 2015 - e 51% dei crediti Utenti Gestioni 2015-2016 e 2017 comprensivi anche delle relative fatture da emettere);*
- (iii) la liberazione del Fondo Differenze di Gestione alimentato nel corso degli esercizi 2016 e 2017 dal Consorzio al fine di mitigare gli effetti negativi relativi alla svalutazione dei costi sospesi iscritti in bilancio alla data del 31 dicembre 2014;*
- (iv) la rimodulazione del debito del Consorzio nei confronti dei Comuni Consorziati (per l'importo totale di euro 1.788.825) con la nuova scadenza al 30.06.2025 e l'impegno di pagamento da parte del Consorzio in unica soluzione alla predetta scadenza "compatibilmente alle risorse finanziarie disponibili alla*

*predetta data".*

*Il recepimento delle predette rettifiche ha consentito al Consorzio finanziariamente di liberare liquidità per pagare i creditori non aderenti e patrimonialmente di ritornare ad un patrimonio netto positivo.*

*Per quanto attiene la parziale e limitata continuità operativa del Consorzio si ricorda come la stessa è unicamente diretta a portare a termine la concessione del 2010; infatti l'arco temporale delle previsioni di Piano si estende sino al primo semestre del 2025 (anno di scadenza della concessione stipulata con riferimento ai comuni appartenenti al Bacino Padova 3, in data 23.07.2010, e con riferimento ai comuni appartenenti al Bacino Padova 4, in data 03.08.2010).*

*Come già segnalato il Consorzio, a decorrere dal primo gennaio 2017, ha nuovamente trasferito la gestione del servizio raccolta e asporto rifiuti all'ATI, prima avvocato a sé dal Consorzio nel 2015 in forza della necessità di tutelare detto servizio di interesse pubblico stante la situazione di crisi in cui verteva la mandataria Padova TRE S.r.l. che avrebbe potuto minare la continuità del servizio stesso.*

*Tale ultimo trasferimento ha comportato che l'attività svolta dal Consorzio consiste in una mera attività di gestione ordinaria a carattere istituzionale con previsione di incasso della royalties di euro*

*300.000 euro annui a decorrere dal 01.01.2019, prevista dalla concessione e ridotta in funzione dell'accordo ex art. 182 bis LF, da incassare in rate semestrali a sostentamento dei costi ordinari di gestione.*

*Inoltre il Consorzio ha in essere una convenzione con Casalserugo, comune fuori dal perimetro della Convenzione del 2010, avente scadenza nel 2022 per la quale è stato predisposto un piano economico finanziario sulla base del Piano Economico Finanziario 2019 presentato al Comune di Casalserugo i cui riflessi sono stati recepiti nel Piano di ristrutturazione.*

*Il Consorzio ha depositato in data 24.04.2020 presso il Tribunale di Rovigo il ricorso per l'omologa dell'accordo di ristrutturazione ex art. 182 bis L.F.*

*Con decreto del 18.06.2020, depositato il 03.07.2020, il Tribunale di Rovigo ha omologato l'accordo di ristrutturazione presentato dal Consorzio Padova Sud.*

*Si ricorda infine che il Consorzio ha aderito al Processo Verbale di Costatazione del 17.04.2018 con il quale veniva contestata una violazione di cui all'art. 6 comma 6 del D.lgs. 471/1997 con riferimento ad una contestata illegittima detrazione di imposta IVA per Euro 1.034.630,88 derivante da una fattura emessa in data 30.11.2015 da Padova Tre S.r.l. dell'importo di euro 10.346.308,77 oltre IVA; l'accertamento con adesione ha permesso al Consorzio di ridurre la pretesa dell'Agenzia delle Entrate ad Euro 896.127,41 (piano di pagamento in 16 rate trimestrali, prima rata di Euro 55.693,04 pagata in data 27.12.2018).*

*Rispetto agli impegni assunti con l'accordo di ristrutturazione ex art. 182 bis L.F., la Società ha provveduto al pagamento degli impegni così come previsto dall'accordo omologato.*

*Il Bilancio al 31.12.2020 includeva gli effetti contabili dello stralcio con l'avvenuta omologa per Euro 25,9 milioni, rilevati tra i proventi finanziari".*

Oltre alle società sopra riportate fanno parte del Gruppo Amministrazione Pubblica del Comune di Monselice anche i seguenti enti strumentali:

SOCIETÀ	Servizi gestiti	Quota% dell'Ente	Dati Bilancio al 31/12/2018	Dati Bilancio al 31/12/2019	Dati Bilancio al 31/12/2020	Dati Bilancio al 31/12/2021	Dati Bilancio al 31/12/2022
---------	-----------------	------------------	-----------------------------	-----------------------------	-----------------------------	-----------------------------	-----------------------------

<b>GAL PATAVINO SCARL</b>	Realizzazione dei progetti comunitari	<b>2,50%</b>	<b>1.884,00</b>	<b>323,00</b>	<b>975,00</b>	<b>767,00</b>	<b>5.228,00</b>
<b>C.E.V. CONSORZIO ENERGIA VENETO</b>	Centrale di committenza	<b>0,09%</b>	<b>19.808,00</b>	<b>5.902,00</b>	<b>24.811,00</b>	<b>60.467,00</b>	<b>5.061,00</b>
<b>CONSIGLIO DI BACINO BACCHIGLIONE</b>	Servizio Idrico Integrato d'Ambito	<b>1,592%</b>	<b>- 692.803,88</b>	<b>15.217,41</b>	<b>-633.444,14</b>	<b>209.486,23</b>	<b>179.413,17</b>
<b>CONSORZIO BIBLIOTECHE PADOVANE ASSOCIATE</b>	Servizi bibliotecari	<b>4,36%</b>	<b>70.886,22</b>	<b>72.793,88</b>	<b>57.530,69</b>	<b>64.752,19</b>	<b>-69.808,77</b>

**GAL Patavino** è un Gruppo di Azione Locale, uno strumento promosso dall'Unione Europea per sviluppare piani e programmi di interventi dedicati al miglioramento socio-economico delle comunità rurali. Fin dal suo primo anno di attività, nel 1994, il GAL Patavino Soc. Cons. a.r. ha saputo porre basi concrete alla crescita di un'idea forte, nata per volontà dell'Unione Europea: realizzare progetti a favore del territorio, valorizzando le risorse e promuovendo un nuovo approccio culturale e imprenditoriale. Obiettivo della creazione dei gruppi di azione locale è proprio uscire da una logica di iniziative separate e avviare la costruzione di progetti comuni, coordinando le idee e le azioni. La Società Consortile ha come scopo l'istituzione di una organizzazione comune per la gestione e la realizzazione di progetti comunitari per lo sviluppo economico del territorio e delle imprese operanti ed in particolare per l'attuazione nel territorio delle opportunità previste dal Regolamento (UE) n.1303/2013 con particolare riguardo agli articoli 32,33,34 e 35 e dal Programma di Sviluppo Rurale 2014/2020 di cui al Regolamento (UE) n. 1305/2013 con particolare riguardo agli articoli 42,43 e 44 nonché per la partecipazione ad altri progetti nazionali e regionali. LEADER 2014/2020 La società svolge la propria attività in coerenza con gli obiettivi dei Piani di Sviluppo Regionali, Provinciali, Locali e ove esistenti delle Intese Programmatiche d'Area (IPA) di cui alla L.R. 35/2001. Il Piano di Sviluppo Locale del Gal Patavino, "#DAI COLLI ALL'ADIGE 2020 - Nuova energia per l'innovazione dello sviluppo locale tra colli, pianura e città murate" punta all'esigenza di riscoprire e rafforzare le risorse già esistenti e operare una sistematizzazione di tali risorse che porti valore aggiunto sia alla qualità della vita dei residenti che all'attrattività dell'area verso l'esterno con conseguente ricaduta sullo sviluppo dell'economia locale. Oltre alla realizzazione e gestione del PSL, la Società si pone quale Agenzia di Sviluppo Locale per realizzare, progetti, coerenti con quanto previsto nell'oggetto sociale, affidatagli dai Soci e/o da soggetti terzi.

**C.E.V. Consorzio Energia** Veneto è un'aggregazione di Enti Pubblici specializzata nel fornire soluzioni innovative ed efficienti per le attività delle Pubbliche Amministrazioni che vogliono attuare modelli di gestione virtuosi ed improntati al risparmio. Costituito nel 2002 per accorpare i fabbisogni dei propri associati in ambito energetico e garantire la riduzione dei costi di approvvigionamento, oggi CEV è il punto di riferimento di più di 1000 consorziati distribuiti sull'intero territorio nazionale. Negli anni il Consorzio ha sviluppato importanti progetti che hanno consentito ai Comuni di conseguire risparmi attraverso l'efficientamento di impianti e strutture e l'autoproduzione del proprio fabbisogno energetico. Nel 2015 ha ottenuto un finanziamento dal Fondo E.L.E.N.A. a favore dei Soci aderenti al Progetto

“Municipal Efficiency Light” per la riqualificazione energetica degli impianti di pubblica illuminazione. Il finanziamento copre il 90% dei costi tecnici, amministrativi e legali propedeutici al lancio dei bandi di gara, il rimanente 10% delle spese è direttamente finanziato dal CEV. Il Consorzio CEV, secondo quanto previsto dal D. Lgs 50/2016, ha il ruolo di amministrazione aggiudicatrice e svolge attività di Centrale di Committenza per i propri consorziati, mettendo a loro disposizione anche un servizio di e-procurement e di consulenza. Grazie all’attività svolta dal 2002 ad oggi a supporto dei Comuni Soci, la Commissione Europea ha riconosciuto a CEV il ruolo di “Sostenitore” della campagna “Patto dei Sindaci” e lo status di Partner della Campagna GeoSEE.

**CONSIGLIO DI BACINO BACCHIGLIONE** è l'ente d'Ambito cui la Regione Veneto, con la Legge Regionale n. 17 del 27.04.2012, ha affidato il compito di sovrintendere al ciclo integrato dell'acqua per il territorio di propria competenza (Ambito Territoriale Ottimale) costituito da 136 Comuni appartenenti alle province di Padova (58), Venezia (1) e Vicenza (77). Del Consiglio di Bacino fanno parte, infatti, i Comuni che ricadono nel territorio di pertinenza del bacino idrografico del fiume Bacchiglione: si tratta di un'area che si estende, nell'alta pianura alluvionale veneta, per circa 3000 Km<sup>2</sup>. Il Consiglio di Bacino effettua la ricognizione degli impianti e delle reti esistenti, pianifica gli investimenti, stabilisce, tramite la tariffa, le risorse necessarie all'attuazione della propria pianificazione e la loro ripartizione nel tempo, controlla che il Gestore realizzi gli investimenti programmati, mantenga standard tecnici e organizzativi adeguati e applichi correttamente la tariffa. Obiettivo finale è quello di perseguire la tutela della risorsa idrica, garantendo una gestione del servizio efficiente, efficace, economica. Per fare ciò il Consiglio di Bacino elabora e aggiorna con cadenza triennale un piano di investimenti sulle infrastrutture del servizio Idrico Integrato. Motore degli interventi è la tariffa, la quale deve garantire la copertura di tutti i costi di gestione e di investimento. L'Autorità d'Ambito Bacchiglione ha affidato la gestione del servizio idrico integrato a quattro gestori, stipulando con essi un contratto di servizio che li impegna a garantire adeguati standard qualitativi all'utente indipendentemente dal luogo di residenza o dalla sua capacità economica. I gestori che attualmente operano nel territorio sono:

- AcegasApsAmga S.p.A.
- Viacqua S.p.A.
- Acquevenete S.p.A.

**CONSORZIO BIBLIOTECHE PADOVANE ASSOCIATE.** Il Consorzio è un Ente pubblico, costituito come forma associativa tra Enti locali prevista dall’art. 31 del T.U.E.L. D.lgs. 267/2000, con compiti di gestione di servizi privi di rilevanza economica. E’ quindi definibile come “Consorzio-Ente”. E’ dotato di propria personalità giuridica, caratterizzato come ente autarchico istituzionale, con propri organi elettivi e propria capacità regolamentare. Alla gestione finanziaria si applica l'ordinamento finanziario e contabile riservato dalla legge in vigore ai Comuni e alle Province (ai Consorzi di Enti locali si applica la contabilità pubblica, come previsto dall’art. 2 del D.lgs. 118/2011 che prevede l’applicazione agli Enti locali elencati all’art. 2 del TUEL, tra i quali vi sono i Consorzi) e, in quanto compatibili, le norme previste per le aziende speciali di cui al Testo unico D.lgs. 267/2000.

Il Consorzio BPA è uno strumento per il miglioramento continuo dei servizi delle biblioteche servite e delle reti di cui esse fanno parte, fornendo supporto tecnico e tutti i servizi centralizzabili; suo principale compito consiste nel favorire la crescita delle singole biblioteche e l'uniformità delle pratiche biblioteconomiche, nell'adozione di politiche consortili di razionalizzazione delle spese, nel soddisfacimento di nuove esigenze dell'utenza istituzionale e occasionale, nel facilitare la progettazione partecipata di nuovi servizi anche attraverso la costituzione di gruppi di lavoro; il Consorzio vuole consentire alle singole biblioteche di svolgere il proprio ruolo, valorizzandone le specificità e supportando le realtà con minori risorse, attraverso la realizzazione di un sistema che ne aumenti la visibilità e l'impatto sul territorio, che permetta loro di ottenere e ottimizzare risorse, di sviluppare e di gestire infrastrutture e di accrescere e trasferire competenze tecniche.

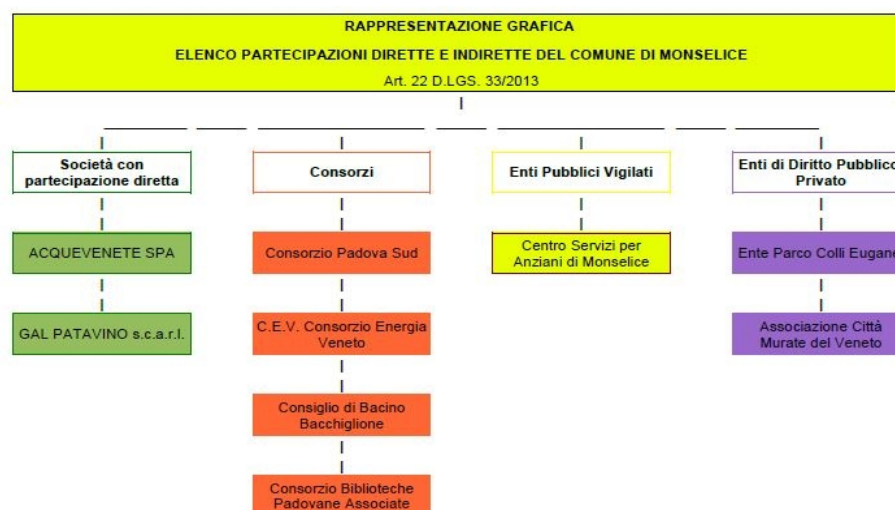
Inoltre, si annoverano i seguenti enti:

**ENTE PARCO REGIONALE DEI COLLI EUGANEI** è stato istituito dalla Legge Regionale 10 ottobre 1989, n. 38. Sono circa 18.694 ettari di superficie identificando un'area di grande interesse geomorfologico, caratterizzata da colli di origine vulcanica formatasi circa 35 milioni di anni fa (Oligocene). Il Monte Venda, con i suoi 601 m. s.l.m., è il più alto della formazione. Il Parco, abitato dall'uomo fin dal Paleolitico Inferiore, racchiude interessanti siti archeologici, musei naturalistici ed etnografici. Al suo interno si collocano 15 comuni che uniscono al pregio ambientale le suggestioni di fortificazioni medievali, antichi borghi in pietra, ville venete, giardini storici, eremi e monasteri, avvolti nella quiete di pregiati vigneti. Le aree boschive sono dominate da ampie zone a macchia mediterranea, castagneti e querceti. Sono oltre 200 i sentieri che ne formano la rete esplorativa, 17 dei quali accatastati dall'Ente Parco e dotati di adeguata segnaletica per escursioni. Eccellenti la ricettività alberghiera e la ristorazione. Il Piano Ambientale, approvato nell'ottobre 1998 dal Consiglio Regionale del Veneto, assicura la tutela e la valorizzazione dell'ambiente e sostiene lo sviluppo economico e sociale della popolazione residente. Questo strumento di gestione individua zone a grado crescente di tutela: zone di urbanizzazione controllata, zone di promozione agricola, zone di protezione agro-silvo-pastorale, zone di riserva naturale orientata e zone di riserva naturale integrale.

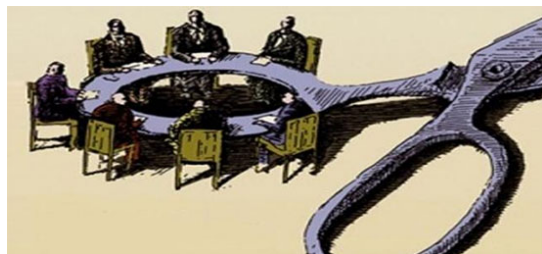
**ASSOCIAZIONE CITTÀ MURATE DEL VENETO** nasce ufficialmente nel gennaio del 1997 con il patrocinio della Regione Veneto e su iniziativa del Consiglio Regionale Veneto e di Italia Nostra con lo scopo di promuovere iniziative rivolte alla loro conoscenza, tutela, salvaguardia, conservazione e valorizzazione. Attualmente sono 38 i Comuni che vi aderiscono, sparsi in 6 province, rappresentanti Comunità che attorno alle mura trovano la loro identità, economie che si sono sviluppate e si sostengono con la storia, con le opere che i nostri antenati ci hanno lasciato. La pianura, la fascia pedemontana e le rive del lago di Garda ospitano questi gioielli, elementi vivi di un Veneto che vuole offrire ai visitatori quanto di meglio possiede. Vive testimonianze dell'arte e di una sapiente cultura del "buon vivere" le città murate sono il frutto di una vicenda insediativa in cui al continuo aggiornamento tecnico si affianca una plurimillenaria stratificazione storica ed artistica. Veneto terra di artisti, di architetti, scrittori e di gente fortemente legata al territorio, con città ancora fa poco conosciute e visitate, che possono offrire al

visitatore, oltre alle vestigia storiche, anche una ricca tradizione enogastronomica, una sapiente valorizzazione delle produzioni di eccellenza e la preparazione di antiche e rinnovate ricette dai sapori tipici ed inimitabili.

**CENTRO SERVIZI PER ANZIANI DI MONSELICE** è una Istituzione Pubblica di Assistenza e Beneficenza (I.P.A.B.) ai sensi della legge 17 luglio 1890 n. 6972. Le Istituzioni Pubbliche di Assistenza e Beneficenza sono enti di diritto pubblico che hanno in tutto o in parte il fine di prestare assistenza ai più poveri o provvedere all'educazione, all'istruzione, all'avviamento a qualche professione, arte o mestiere o, in qualsiasi altro modo, il miglioramento morale ed economico. Questo è ciò che recita l'art.1, L.17 luglio 1890 n. 6972. Le I.P.A.B. sono enti di diritto pubblico, che operando sotto il controllo e la vigilanza delle regioni, svolgono attività di assistenza agli anziani, agli handicappati, ai minori ed altre categorie deboli, curano la formazione e la educazione, gestendo ospedali, brefotrofi, ospizi, ricoveri, collegi, asili ed altro ancora. Sono enti no-profit soggetti alle norme di diritto amministrativo e amministrati da un Consiglio di Amministrazione e dal Presidente. Le Istituzioni Pubbliche di Assistenza e Beneficenza nel perseguire i propri fini non si avvalgono soltanto degli strumenti di diritto amministrativo (es. deliberazioni, certificazioni, attestazioni, determinazioni, ecc.), ma possono utilizzare anche i mezzi giuridici che regolano i rapporti fra soggetti privati: i negozi di diritto privato (es. compravendita, locazione, mutuo, appalto, deposito, conto corrente, ecc.). I parametri di funzionamento sono definiti dalle norme e direttive delle regioni, le quali erogano anche i contributi per la riduzione delle rette di assistenza. La selezione del personale avviene normalmente attraverso concorsi pubblici.



## 2.3 L'ATTUAZIONE DELLA REVISIONE DELLE PARTECIPAZIONI SOCIETARIE



Il Comune di Monselice ha provveduto, ai sensi dell'art. 20 del D. Lgs. 175/2016, con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 65 del 30.11.2022 all'analisi dell'assetto complessivo delle società in cui detiene partecipazioni, dirette o indirette, confermando quanto disposto con deliberazione consiliare n. 54 del 28/09/2017, in sede di revisione straordinaria delle partecipazioni effettuata ai sensi dell'art. 24 del D. Lgs 175/2016.

### ***Obiettivi di contenimento delle spese di funzionamento delle Società***

Premesso che:

-l'art. 19, comma 5, del D.Lgs. 175/2016 "Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica" prevede che Le amministrazioni pubbliche socie fissano, con propri provvedimenti, obiettivi specifici, annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento, ivi comprese quelle per il personale, delle società controllate, anche attraverso il contenimento degli oneri contrattuali e delle assunzioni di personale e tenuto conto di quanto stabilito all'articolo 25, ovvero delle eventuali disposizioni che stabiliscono, a loro carico, divieti o limitazioni alle assunzioni di personale";

- l'Amministrazione Comunale pertanto deve fissare degli obiettivi sulle spese di funzionamento nell'ottica di una loro progressiva riduzione nell'arco del triennio 2023-2024-2025, calibrando detti obiettivi in relazione a ciascuna società, tenendo conto inoltre, al fine della considerazione del grado di raggiungibilità degli stessi, dei dati di conto economico previsionali richiesti alle medesime società;

Ai sensi dell'art. 2, comma 1, lettera d) del D.Lgs. 175/2016 il Comune di Monselice assegna obiettivi a tutte le società partecipate, che si riassumono sinteticamente in obiettivi di: BILANCIO, EFFICACIA, EFFICIENZA, ECONOMICITÀ, TRASPARENZA.

Per le due società partecipate, tali obiettivi si schematizzano nella seguente tabella:

Nr.	PROFILI	OBIETTIVO
1	BILANCIO	Nel triennio si intende migliorare il risultato economico conseguito nell'anno dell'ultimo bilancio approvato contribuendo a mantenere sempre in utile il Bilancio Consolidato del GAP.
2	EFFICACIA	Razionalizzazione di tutte le spese con efficientamento a parità dei servizi erogati. Riorganizzazione e semplificazione all'interno della società.

3	EFFICIENZA	Completamento delle iniziative atte a favorire sinergie con le altre società. Miglioramento dei servizi di Mobilità offerti ai cittadini.
4	ECONOMICITÀ	Contenimento dei costi operativi complessivi anche attraverso sinergie con altre società pubbliche (quali ad esempio spese per servizi, appalti, spese di personale, etc). Razionalizzazione di tutte le spese con efficientamento a parità dei servizi erogati. Adozione degli atti relativi alla programmazione biennale degli acquisti di beni e servizi in coerenza con la normativa applicabile.
5	TRASPARENZA	Adeguamento agli obblighi in materia di anticorruzione e di trasparenza e di Tutela dei dati personali di cui alla L. 190/2012 e ai D.Lgs. 33/2013, 39/2013 e 175/2016 e Reg. UE n. 679/2016. Adeguamento del piano triennale della trasparenza.

Si aggiunge la promozione e il successivo monitoraggio della Customer Satisfaction.

Si precisa inoltre che con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 65 del 30.11.2023 l'Amministrazione comunale ha individuato nell'allegato C) della delibera una serie di obiettivi pluriennali di contenimento delle spese/costi che si qui si riportano integralmente:

### ***“Obiettivi pluriennali***

*Come esplicitato dalla deliberazione n. 15/SEZAUT/2021/FRG della Sezione Autonomie della Corte dei Conti, la performance e la continuità delle società a partecipazione pubblica determina non solo la stabilità delle stesse società, ma anche l'equilibrio finanziario degli enti partecipanti, e conseguentemente l'efficienza e l'economicità dell'azione amministrativa. Per questo motivo si ritiene che debba essere prestata particolare attenzione al contenimento di alcune categorie di costi, con limitazione e riduzione degli oneri relativi a:*

- 1. spese per missioni e trasferte degli organi amministrativi e del personale;*
- 2. spese per studi e incarichi di consulenza (ovvero prestazioni professionali finalizzate alla resa di pareri, valutazioni, espressioni di giudizi, consulenze legali al di fuori della rappresentanza processuale e patrocinio della società);*
- 3. spese per materiali di consumo, cancelleria e rappresentanza: si suggerisce l'attivazione di politiche di contenimento delle spese, fermo restando la necessità di procedere all'acquisto di beni e servizi mediante il mercato elettronico o analoghe piattaforme telematiche entro la soglia comunitaria o di ricorso centrali di committenza e nel rispetto dei rispettivi regolamenti;*
- 4. acquisti partecipazioni. La società non dovrà procedere alla costituzione o all'acquisto di partecipazioni di altre società (anche se ciò avvenga mediante operazioni straordinarie dirette a tal fine) che non siano necessarie al perseguimento delle finalità istituzionali dei Comuni soci e che non svolgano alcuna delle attività elencate nell'art. 4, comma 2°, d.lgs. 19 agosto 2016, n. 175, fatto comunque salvo il necessario possesso degli ulteriori requisiti indicati all'art. 5 dello stesso decreto legislativo;*

*5. spese relative al personale. In ottemperanza alle previsioni del citato art. 19 comma 6 del D. Lgs 175/2016, deve trovare applicazione il generale principio di contenimento degli oneri contrattuali e delle assunzioni di personale a parità di servizi svolti/gestiti nel tempo, al netto degli effetti delle dinamiche risultanti dalla contrattazione collettiva nazionale, fermo restando quanto di seguito specificato:*

- 5a. divieto di procedere ad assunzioni di qualsiasi tipologia in presenza di squilibri gestionali e di risultati d'esercizio negativi e nel caso non sia in corso un piano di riequilibrio triennale approvato dagli enti;*
- 5b. possibile ricorso al reclutamento di personale a tempo determinato, interinale o altre forme temporanee in caso di necessità non continuative di risorse o ampliamento di attività/servizi aventi caratteristiche non stabili nel tempo, pur nel rispetto della preventiva verifica di sostenibilità economica di tali interventi e della normativa di riferimento in materia di assunzioni di personale per le società a controllo pubblico.*
- 5c. obbligo di dotarsi di provvedimenti contenenti criteri e modalità per il reclutamento del personale nel rispetto dei principi di trasparenza, pubblicità, imparzialità e dei principi di cui all'articolo 35 comma 3 del decreto legislativo 30-03-2001 n. 165, ai sensi dell'articolo 19 comma 2 del D.Lgs 175/2016,*
- 6. Per quanto riguarda il contenimento degli oneri contrattuali per il personale delle società rientranti nel perimetro di controllo, si prevede l'obbligo di:*
  - 6a. adottare, in caso di distribuzione di premi di risultato o incentivi al personale, sistemi di misurazione e individuazione del personale beneficiario (sistema di valutazione e misurazione della performance), basati su obiettivi certi, misurabili e raggiungibili, comunque parametrati al mantenimento di livelli di efficienza ed economicità ed equilibrio gestionale complessivo della società;*
  - 6b. prevedere a carico dell'organo amministrativo di relazionare ai Comuni soci, sia in fase previsionale che di consuntivo, in apposita sezione dei piani industriali e della relazione sulla gestione, sui fatti più significativi che hanno inciso sulla voce relativa alla spesa di personale, illustrando le ragioni di eventuali aumenti e scostamenti rispetto il budget iniziale, le azioni attuate e quelle che si intendono attuare per garantire il contenimento degli oneri contrattuali avuto riguardo in particolare a: provvedimenti di aumento del livello di inquadramento contrattuale ; aumenti retributivi o corresponsione di nuove o maggiori indennità non previste o eccedenti i minimi previsti dai contratti collettivi nazionali per la posizione ricoperta; uso del lavoro straordinario, salvo che per imprevedibili criticità o picchi di attività.*

*L'Amministrazione Comunale si riserva inoltre la facoltà di definire con eventuali separati e successivi atti di indirizzo, da applicarsi alle società rientranti nel perimetro di controllo, ulteriori politiche di contenimento delle spese di funzionamento, comprese le spese di personale, avuto riguardo a possibili interventi di carattere strategico o altri cambiamenti che possano modificare in modo sostanziale il quadro di riferimento, fermo restando il generale principio di perseguimento dell'equilibrio economico finanziario.*

*Il Sindaco si farà promotore nelle sedi opportune – ove viene esercitato il controllo congiunto sulle società partecipate – dell’adozione da parte dei competenti organismi di coordinamento e controllo congiunto di obiettivi sulle spese di funzionamento delle società di riferimento, in linea con i principi fissati dal Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica - decreto legislativo 19-08-2016 n.175”.*

Si dispone inoltre che i Consigli di Amministrazione delle società debbano predisporre la relazione sul governo societario nella quale siano indicati gli strumenti di governo eventualmente adottati ai sensi dell’art. 6, comma 3, D.Lgs. 175/2016e s.m.i, da pubblicare contestualmente al bilancio di esercizio.

## 2.4 RISORSE, IMPIEGHI E SOSTENIBILITÀ ECONOMICO-FINANZIARIA

Nel contesto strutturale e legislativo proposto, si inserisce la situazione finanziaria dell’ente. L’analisi strategica, richiede, infatti anche un approfondimento sulla situazione finanziaria dell’ente così come determinatasi dalle gestioni degli ultimi anni.

A tal fine sono presentati, a seguire, i principali parametri economico finanziari utilizzati per identificare l’evoluzione dei flussi finanziari ed economici e misurare il grado di salute dell’ente.

Qualsiasi programmazione finanziaria deve necessariamente partire da una valutazione dei risultati delle gestioni precedenti. A tal fine nella tabella che segue si riportano per ciascuno degli ultimi quattro esercizi:

- le risultanze finali della gestione complessiva dell’ente;
- il saldo finale di cassa;
- l’indicazione riguardo l’utilizzo o meno dell’anticipazione di cassa.

Denominazione	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Risultato di Amministrazione	5.397.746,00	5.882.631,36	6.174.372,05	7.423.641,52	7.744.315,61	6.559.105,54
di cui Fondo cassa 31/12	2.356.359,57	3.817.266,94	4.607.826,58	7.037.559,85	7.750.320,04	6.818.945,91
Utilizzo anticipazioni di	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

### **RAPPORTO STATO DI ATTUAZIONE DEGLI OBIETTIVI AI SENSI DELL’ART. 147-TER:**

L’esercizio finanziario 2022 si chiude con un risultato di amministrazione pari ad € 6.559.105,54 dove sono stati garantiti il rispetto degli obblighi derivanti dal pareggio di bilancio ex art. 162, comma 6, del TUEL e gli equilibri di bilancio, nei quali il medesimo si delinea per l’anno 2022. Si segnala inoltre che sono stati rispettati i vincoli imposti alla spesa di personale in tutto il corso dell’anno 2022 nel quale si è concretizzata una consistente campagna di reclutamento del personale con l’obiettivo di coprire le carenze di organico. La gestione delle risorse finanziarie nel 2022 è stata influenzata, oltre che dagli strascichi della pandemia da Coronavirus, anche dal P.N.R.R. e dai riflessi negativi conseguenti al conflitto russo-ucraino.

## 2.4.1 Le entrate

L'attività di individuazione delle fonti di finanziamento rappresenta un momento cruciale diretto alla copertura sia della spesa corrente sia di quella d'investimento. Rinviamo per un approfondimento alla sezione operativa del presente documento, in questa parte si evidenzia l'andamento storico dell'ultimo triennio e prospettico delle entrate nel triennio 2024-2026, sia in termini di competenza sia in termini di cassa.

### Quadro riassuntivo di competenza

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	2021 (accertamenti)	2022 (accertamenti)	2023 (previsioni)	2024 (previsioni)	2025 (previsioni)	2026 (previsioni)	
	1	2	3	4	5	6	7
Tributarie	11.237.444,02	11.038.212,59	10.846.186,82	9.926.952,72	9.846.852,72	9.792.852,72	- 8,475
Contributi e trasferimenti correnti	1.475.467,16	1.494.040,78	1.604.530,46	1.152.469,73	1.071.469,73	1.016.469,73	- 28,174
Extratributarie	3.389.430,92	3.732.938,23	4.270.951,63	4.374.984,06	4.360.159,06	4.412.109,06	2,435
<b>TOTALE ENTRATE CORRENTI</b>	<b>16.102.342,10</b>	<b>16.265.191,60</b>	<b>16.721.668,91</b>	<b>15.454.406,51</b>	<b>15.278.481,51</b>	<b>15.221.431,51</b>	<b>- 7,578</b>
Proventi oneri di urbanizzazione destinati a spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Avanzo di amministrazione applicato per spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00			
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	786.052,22	430.628,47	465.656,47	0,00	0,00	0,00	-100,000
<b>TOTALE ENTRATE UTILIZZATE PER SPESE CORRENTI E RIMBORSO PRESTITI (A)</b>	<b>16.888.394,32</b>	<b>16.695.820,07</b>	<b>17.187.325,38</b>	<b>15.454.406,51</b>	<b>15.278.481,51</b>	<b>15.221.431,51</b>	<b>- 10,082</b>
alien. e traf. c/capitale (al netto degli oneri di urbanizzazione per spese correnti)	2.004.731,51	2.830.293,00	9.801.412,98	8.441.589,50	4.155.626,50	4.065.845,00	- 13,873
<i>- di cui proventi oneri di urbanizzazione destinati a investimenti</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,000</i>
Accensione mutui passivi	0,00	1.378.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Altre accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Avanzo di amministrazione applicato per finanziamento di investimenti	0,00	0,00	0,00	0,00			
Fondo pluriennale vincolato per spese conto capitale	2.450.265,85	4.355.908,54	5.209.715,40	0,00	0,00	0,00	-100,000
<b>TOTALE ENTRATE C/CAPITALE DESTINATI A INVESTIMENTI (B)</b>	<b>4.454.997,36</b>	<b>8.564.201,54</b>	<b>15.011.128,38</b>	<b>8.441.589,50</b>	<b>4.155.626,50</b>	<b>4.065.845,00</b>	<b>- 43,764</b>
Riscossione crediti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Anticipazioni di cassa	0,00	0,00	3.240.000,00	6.777.163,17	6.777.163,17	6.777.163,17	109,171
<b>TOTALE MOVIMENTO FONDI (C)</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>3.240.000,00</b>	<b>6.777.163,17</b>	<b>6.777.163,17</b>	<b>6.777.163,17</b>	<b>109,171</b>
<b>TOTALE GENERALE (A+B+C)</b>	<b>21.343.391,68</b>	<b>25.260.021,61</b>	<b>35.438.453,76</b>	<b>30.673.159,18</b>	<b>26.211.271,18</b>	<b>26.064.439,68</b>	<b>- 13,446</b>

**Quadro riassuntivo di cassa**

ENTRATE					% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	2021 (riscossioni)	2022 (riscossioni)	2023 (previsioni cassa)	2024 (previsioni cassa)	
	1	2	3	4	
Tributarie	9.333.028,13	9.759.213,68	15.233.375,05	14.388.776,41	- 5,544
Contributi e trasferimenti correnti	1.182.235,33	1.400.004,94	2.147.916,97	1.883.900,97	- 12,291
Extratributarie	2.363.018,71	3.175.773,57	7.177.016,63	6.992.845,52	- 2,566
<b>TOTALE ENTRATE CORRENTI</b>	<b>12.878.282,17</b>	<b>14.334.992,19</b>	<b>24.558.308,65</b>	<b>23.265.522,90</b>	<b>- 5,264</b>
Proventi oneri di urbanizzazione destinati a spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Fondo di cassa utilizzato per spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
<b>TOTALE ENTRATE UTILIZZATE PER SPESE CORRENTI E RIMBORSO PRESTITI (A)</b>	<b>12.878.282,17</b>	<b>14.334.992,19</b>	<b>24.558.308,65</b>	<b>23.265.522,90</b>	<b>- 5,264</b>
alien. e traf. c/capitale (al netto degli oneri di urbanizzazione per spese correnti)	1.140.815,57	1.589.529,52	13.358.728,96	18.016.636,06	34,867
<i>- di cui proventi oneri di urbanizzazione destinati a investimenti</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,000</i>
Accensione mutui passivi	0,00	1.378.000,00	261.097,06	261.097,06	0,000
Altre accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Fondo di cassa utilizzato per spese conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
<b>TOTALE ENTRATE C/CAPITALE DESTINATI A INVESTIMENTI (B)</b>	<b>1.140.815,57</b>	<b>2.967.529,52</b>	<b>13.619.826,02</b>	<b>18.277.733,12</b>	<b>34,199</b>
Riscossione crediti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Anticipazioni di cassa	0,00	0,00	3.240.000,00	6.777.163,17	109,171
<b>TOTALE MOVIMENTO FONDI (C)</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>3.240.000,00</b>	<b>6.777.163,17</b>	<b>109,171</b>
<b>TOTALE GENERALE (A+B+C)</b>	<b>14.019.097,74</b>	<b>17.302.521,71</b>	<b>41.418.134,67</b>	<b>48.320.419,19</b>	<b>16,664</b>

**2.4.2 Le spese**

Le risorse raccolte e brevemente riepilogate nei paragrafi precedenti sono finalizzate al soddisfacimento dei bisogni della collettività. A tal fine la tabella che segue riporta l’articolazione della spesa per titoli con riferimento al periodo 2024/2026 (dati previsionali).

TITOLO E MACROAGGREGATI DI SPESA		Previsioni dell'anno 2024		Previsioni dell'anno 2025		Previsioni dell'anno 2026	
	<b>TITOLO 1 - Spese correnti</b>						
101	Redditi da lavoro dipendente	4.591.865,16	0,00	4.591.865,16	0,00	4.591.865,16	0,00
102	Imposte e tasse a carico dell'ente	380.571,92	0,00	380.571,92	0,00	380.571,92	0,00
103	Acquisto di beni e servizi	6.070.827,41	317.502,75	6.142.498,49	353.002,75	6.140.498,49	353.002,75
104	Trasferimenti correnti	1.545.188,00	82.000,00	1.519.113,00	57.000,00	1.514.363,00	57.000,00
105	Trasferimenti di tributi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
106	Fondi perequativi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
107	Interessi passivi	717.535,02	0,00	693.299,56	0,00	668.137,54	0,00
108	Altre spese per redditi da capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
109	Rimborsi e poste correttive delle entrate	31.500,00	10.000,00	40.500,00	10.000,00	40.500,00	10.000,00
110	Altre spese correnti	1.202.689,76	0,00	1.143.058,94	0,00	1.143.632,55	0,00

<b>100</b>	<b>Totale TITOLO 1</b>	<b>14.540.177,27</b>	409.502,75	<b>14.510.907,07</b>	420.002,75	<b>14.479.568,66</b>	420.002,75
	<b>TITOLO 2 - Spese in conto capitale</b>						
201	Tributi in conto capitale a carico dell'ente	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
202	Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	8.308.469,78	2.151.717,03	4.167.567,60	3.882.814,85	4.075.824,21	2.791.071,46
203	Contributi agli investimenti	62.933,00	52.933,00	10.000,00	0,00	10.000,00	0,00
204	Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
205	Altre spese in conto capitale	15.437,97	0,00	33.030,15	0,00	34.992,04	0,00
<b>200</b>	<b>Totale TITOLO 2</b>	<b>8.386.840,75</b>	2.204.650,03	<b>4.210.597,75</b>	3.882.814,85	<b>4.120.816,25</b>	2.791.071,46
	<b>TITOLO 3 - Spese per incremento attività finanziarie</b>						
301	Acquisizioni di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
302	Concessione crediti di breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
303	Concessione crediti di medio-lungo termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
304	Altre spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>300</b>	<b>Totale TITOLO 3</b>	<b>0,00</b>	0,00	<b>0,00</b>	0,00	<b>0,00</b>	0,00
	<b>TITOLO 4 - Rimborso Prestiti</b>						
401	Rimborso di titoli obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
402	Rimborso prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
403	Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	929.577,99	0,00	712.603,19	0,00	686.891,60	0,00
404	Rimborso di altre forme di indebitamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
405	Fondi per rimborso prestiti	39.400,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>400</b>	<b>Totale TITOLO 4</b>	<b>968.977,99</b>	0,00	<b>712.603,19</b>	0,00	<b>686.891,60</b>	0,00
	<b>TITOLO 5 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere</b>						
501	Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	6.777.163,17	0,00	6.777.163,17	0,00	6.777.163,17	0,00
<b>500</b>	<b>Totale TITOLO 5</b>	<b>6.777.163,17</b>	0,00	<b>6.777.163,17</b>	0,00	<b>6.777.163,17</b>	0,00
	<b>TITOLO 7 - Uscite per conto terzi e partite di giro</b>						
701	Uscite per partite di giro	2.370.000,00	0,00	2.370.000,00	0,00	2.370.000,00	0,00
702	Uscite per conto terzi	653.530,00	0,00	653.530,00	0,00	653.530,00	0,00
<b>700</b>	<b>Totale TITOLO 7</b>	<b>3.023.530,00</b>	0,00	<b>3.023.530,00</b>	0,00	<b>3.023.530,00</b>	0,00
<b>TOTALE TITOLI</b>		<b>33.696.689,18</b>	2.614.152,78	<b>29.234.801,18</b>	4.302.817,60	<b>29.087.969,68</b>	3.211.074,21

Per una disamina delle attività inserite nelle singole missioni si rinvia alla sezione operativa.

## 2.5 OPERE PUBBLICHE DA REALIZZARE

Ai sensi della vigente normativa disciplinante la programmazione dei lavori pubblici, la realizzazione dei lavori pubblici degli enti locali deve essere svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali; i lavori da realizzare nel primo anno del triennio, inoltre, sono compresi nell'elenco annuale che costituisce il documento di previsione per gli investimenti in lavori pubblici ed il loro finanziamento.

In relazione alle disponibilità finanziarie previste nei documenti di programmazione economica, è stato costruito il "Quadro delle risorse disponibili", nel quale vengono indicate, secondo le diverse provenienze, le somme complessivamente destinate all'attuazione del programma.

Ai fini della redazione del programma dei lavori pubblici viene posta particolare attenzione ai bisogni della comunità. Sono state inoltre identificate le fonti di finanziamento certe in modo da poter procedere speditamente con le successive fasi di progettazione e di realizzazione.

Nelle pagine che seguono vengono individuati gli interventi che l'Amministrazione intende realizzare fermo restando che la fase di realizzazione è fortemente vincolata dalla compatibilità con gli obiettivi di finanza pubblica.

**La programmazione è stata adottata con apposita Deliberazione di Giunta Comunale n. 186 del 27/10/2023**

## **2.6 PIANO TRIENNALE DEGLI ACQUISTI DI BENI E SERVIZI**

**La programmazione è stata adottata con apposita Deliberazione di Giunta Comunale n. 199 del 23/11/2023**

## **2.7 SOSTENIBILITÀ E ANDAMENTO TENDENZIALE DELL'INDEBITAMENTO**

Gli enti locali sono chiamati a concorrere al raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica anche attraverso il contenimento del proprio debito.

La riforma del titolo V della Costituzione con l'art. 119 ha elevato a livello costituzionale il principio della golden rule: gli enti locali possono indebitarsi esclusivamente per finanziare spese di investimento. La riduzione della consistenza del proprio debito è un obiettivo a cui il legislatore tende, considerato il rispetto di questo principio come norma fondamentale di coordinamento della finanza pubblica, ai sensi dell'art. 117, terzo comma, e art. 119.

Sono state diverse le occasioni in cui il legislatore ha apportato modifiche al Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, volte a modificare il limite massimo di indebitamento, rappresentato dall'incidenza del costo degli interessi sulle entrate correnti degli enti locali.

L'attuale art. 204 del Tuel, sancisce che l'ente locale può assumere nuovi mutui e accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se l'importo annuale dei correlati interessi, sommati agli oneri già in essere (mutui precedentemente contratti, prestiti obbligazionari precedentemente emessi, aperture di credito stipulate e garanzie prestate, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi) non sia superiore al 10% delle entrate correnti (relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui).

L'Ente ha attualmente in essere mutui contratti con i seguenti istituti di credito:

- Cassa Depositi e Prestiti
- Dexia Crediop s.p.a.
- Istituto San Paolo s.p.a.
- Istituto di Credito Sportivo.

Nell'ente l'ammontare del debito contratto ha avuto il seguente andamento e sulla base delle decisioni di investimento inserite tra gli obiettivi strategici avrà il sotto rappresentato trend prospettico.

Consistenza dell'indebitamento dell'Ente					
Anno	2021	2022	2023	2024	2025
Debito residuo al 01/01	19.645.675,49	18.816.355,10	17.961.444,99	17.099.788,84	16.296.715,55

Quota capitale	829.320,39	854.910,11	861.656,15	768.858,01	659.903,20
Debito al 31/12	18.816.355,10	17.961.444,99	17.099.788,84	16.330.930,83	15.636.812,35
Nr Abitanti al 31 dicembre 2021	17.369				
Debito medio per abitante	1.083,33				

Nel corso del 2022, essendo stato rispettato il limite massimo di indebitamento previsto dall'art. 204 TUEL, l'Ente ha attivato le procedure per la richiesta di un nuovo mutuo destinato a finanziare la realizzazione di una palestra e il progetto di abbattimento delle barriere architettoniche del cimitero di Monselice. Gli oneri finanziari per ammortamento prestiti ed il rimborso degli stessi in conto capitale registra la seguente evoluzione:

Anno	2021	2022	2023	2024	2025
Oneri finanziari	698.307,30	722.547,16	694.658,72	672.929,88	650.011,18
Quota capitale*	829.320,39	854.910,11	861.656,15	768.858,01	659.903,20
<b>Totale fine anno</b>	<b>1.527.627,69</b>	<b>1.577.457,27</b>	<b>1.556.314,87</b>	<b>1.441.787,89</b>	<b>1.309.914,38</b>

Le previsioni di spesa iscritte a bilancio consentono il pagamento delle rate di mutuo. Nel corso del mandato amministrativo, salvo diversa rideterminazione da adottarsi nei documenti fondamentali del Consiglio Comunale, non è previsto l'aumento dell'indebitamento mentre potranno essere posti in essere interventi mirati ad estinguere i mutui assunti nel passato.

L'Amministrazione intende altresì effettuare una ricognizione sistematica delle posizioni di mutuo che presentano importi ancora da erogare al fine di utilizzare le quote residue a finanziamento di eventuali altre opere.

#### PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISPETTO DEI VINCOLI DI INDEBITAMENTO DEGLI ENTI LOCALI ESERCIZIO 2024

ENTRATE RELATIVE AI PRIMI TRE TITOLI DELLE ENTRATE (rendiconto penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui) ex art. 204, c. 1 del D.L.gs. N. 267/2000		COMPETENZA ANNO 2024	COMPETENZA ANNO 2025	COMPETENZA ANNO 2026
1) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I)	(+)	11.038.212,59	10.313.778,97	10.256.388,97
2) Trasferimenti correnti (Titolo II)	(+)	1.494.040,78	997.983,92	985.035,28
3) Entrate extratributarie (Titolo III)	(+)	3.732.938,23	3.942.086,44	3.911.898,02
<b>TOTALE ENTRATE PRIMI TRE TITOLI</b>		<b>16.265.191,60</b>	<b>15.253.849,33</b>	<b>15.153.322,27</b>
SPESA ANNUALE PER RATE MUTUI/OBBLIGAZIONI				
Livello massimo di spesa annuale <sup>(1)</sup>	(+)	1.626.519,16	1.525.384,93	1.515.332,23
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL	(-)	716.995,02	692.759,56	667.306,57

autorizzati fino al 31/12/ <i>esercizio precedente</i> <sup>(2)</sup>				
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati nell'esercizio in corso	(-)	0,00	0,00	0,00
Contributi erariali in c/interessi su mutui	(+)	0,00	0,00	0,00
Ammontare interessi riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento	(+)	0,00	0,00	0,00
<b>Ammontare disponibile per nuovi interessi</b>		<b>909.524,14</b>	<b>832.625,37</b>	<b>848.025,66</b>
<b>TOTALE DEBITO CONTRATTO</b>				
Debito contratto al 31/12/ <i>esercizio precedente</i>	(+)	18.432.907,33	17.583.025,33	16.874.303,45
Debito autorizzato nell'esercizio in corso	(+)	0,00	0,00	0,00
<b>TOTALE DEBITO DELL'ENTE</b>		<b>18.432.907,33</b>	<b>17.583.025,33</b>	<b>16.874.303,45</b>
<b>DEBITO POTENZIALE</b>				
Garanzie principali o sussidiarie prestate dall'Ente a favore di altre Amministrazioni pubbliche e di altri soggetti		0,00	0,00	0,00
di cui, garanzie per le quali è stato costituito accantonamento		0,00	0,00	0,00
Garanzie che concorrono al limite di indebitamento		0,00	0,00	0,00

## 2.8 GLI EQUILIBRI DI BILANCIO

Per meglio comprendere le scelte adottate dall'amministrazione, si procederà alla presentazione del bilancio articolando il suo contenuto in sezioni (secondo uno schema proposto per la prima volta dalla Corte dei Conti) e verificando, all'interno di ciascuna di esse, se sussiste l'equilibrio tra "fonti" ed "impieghi" in grado di assicurare all'ente il perdurare di quelle situazioni di equilibrio monetario e finanziario indispensabili per una corretta gestione.

A tal fine si suddivide il bilancio in tre principali partizioni, ciascuna delle quali evidenzia un particolare aspetto della gestione, cercando di approfondire l'equilibrio di ciascuno di essi. In particolare, tratteremo nell'ordine:

- Bilancio corrente*, che evidenzia le entrate e le spese finalizzate ad assicurare l'ordinaria gestione dell'ente, comprendendo anche le entrate non ricorrenti;
- Bilancio investimenti*, che descrive le somme destinate alla realizzazione di infrastrutture o all'acquisizione di beni mobili che trovano utilizzo per più esercizi e che incrementano o decrementano il patrimonio dell'ente;
- Bilancio partite finanziarie*, che riguarda le movimentazioni di poste finanziarie quali crediti e partecipazioni

### Equilibri di parte corrente

<i>EQUILIBRI ECONOMICO-FINANZIARIO</i>			<i>COMPETENZA ANNO 2024</i>	<i>COMPETENZA ANNO 2025</i>	<i>COMPETENZA ANNO 2026</i>
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		4.347.548,99			
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	(+)		0,00	0,00	0,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)		0,00	0,00	0,00

B) Entrate titoli 1.00 - 2.00 - 3.00 <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)		15.454.406,51 0,00	15.278.481,51 0,00	15.221.431,51 0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)		0,00	0,00	0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti <i>di cui</i> <i>- fondo pluriennale vincolato</i> <i>- fondo crediti di dubbia esigibilità</i>	(-)		14.540.177,27 0,00 953.119,00	14.510.907,07 0,00 953.119,00	14.479.568,66 0,00 953.119,00
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	(-)		0,00	0,00	0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to mutui e prestiti obbligazionari <i>- di cui per estinzione anticipata di prestiti</i> <i>- di cui Fondo anticipazioni di liquidità</i>	(-)		968.977,99 0,00 0,00	712.603,19 0,00 0,00	686.891,60 0,00 0,00
<b>G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-E-F)</b>			<b>-54.748,75</b>	<b>54.971,25</b>	<b>54.971,25</b>
<b>ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI</b>					
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti e per rimborso prestiti(2) <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)		0,00 0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)		249.720,00 109.720,00	140.000,00 0,00	140.000,00 0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)		194.971,25	194.971,25	194.971,25
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)		0,00	0,00	0,00
<b>EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE (3)</b>  <b>O=G+H+I-L+M</b>			<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

### Equilibri di parte capitale

<b>EQUILIBRI ECONOMICO-FINANZIARIO</b>			<b>COMPETENZA ANNO 2024</b>	<b>COMPETENZA ANNO 2025</b>	<b>COMPETENZA ANNO 2026</b>
P) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento (2)	(+)		0,00		
Q) Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	(+)		0,00	0,00	0,00
R) Entrate Titoli 4.00 - 5.00 - 6.00	(+)		8.441.589,50	4.155.626,50	4.065.845,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente	(-)		0,00	0,00	0,00

destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche					
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)		249.720,00	140.000,00	140.000,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossioni crediti di breve termine	(-)		0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossioni crediti di medio-lungo termine	(-)		0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)		0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)		194.971,25	194.971,25	194.971,25
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)		0,00	0,00	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale di cui fondo pluriennale vincolato di spesa	(-)		8.386.840,75 0,00	4.210.597,75 0,00	4.120.816,25 0,00
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)		0,00	0,00	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	(+)		0,00	0,00	0,00
<b>EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE</b>					
<b>Z=P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-V+E</b>			<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

### Equilibri delle partite finanziarie

<b>EQUILIBRI ECONOMICO-FINANZIARIO</b>			<b>COMPETENZA ANNO 2024</b>	<b>COMPETENZA ANNO 2025</b>	<b>COMPETENZA ANNO 2026</b>
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossioni crediti di breve termine	(+)		0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossioni crediti di medio-lungo termine	(+)		0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(+)		0,00	0,00	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessioni crediti di breve termine	(-)		0,00	0,00	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessioni crediti di medio-lungo termine	(-)		0,00	0,00	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziarie	(-)		0,00	0,00	0,00
<b>EQUILIBRIO FINALE</b>					
<b>W=O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y</b>			<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

## Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali

Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese correnti e del rimborso prestiti (H) al netto del fondo anticipazione di liquidità	(-)		0,00		
<b>Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali</b>			<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

C) Si tratta delle entrate in conto capitale relative ai soli contributi agli investimenti destinati al rimborso prestiti corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.4.02.06.00.000.

E) Si tratta delle spese del titolo 2 per trasferimenti in conto capitale corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.2.04.00.00.000.

S1) Si tratta delle entrate del titolo 5 limitatamente alle riscossione crediti di breve termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.5.02.00.00.000.

S2) Si tratta delle entrate del titolo 5 limitatamente alle riscossione crediti di medio-lungo termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.5.03.00.00.000.

T) Si tratta delle entrate del titolo 5 limitatamente alle altre entrate per riduzione di attività finanziarie corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.5.04.00.00.000.

X1) Si tratta delle spese del titolo 3 limitatamente alle concessione crediti di breve termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.3.02.00.00.000.

X2) Si tratta delle spese del titolo 3 limitatamente alle concessione crediti di medio-lungo termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.3.03.00.00.000.

Y) Si tratta delle spese del titolo 3 limitatamente alle altre spese per incremento di attività finanziarie corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.3.04.00.00.000.

(1) Indicare gli anni di riferimento.

(2) In sede di approvazione del bilancio di previsione è consentito l'utilizzo della sola quota vincolata del risultato di amministrazione presunto. Nel corso dell'esercizio è consentito l'utilizzo anche della quota accantonata se il bilancio è deliberato a seguito dell'approvazione del prospetto concernente il risultato di amministrazione presunto dell'anno precedente aggiornato sulla base di un pre-consuntivo dell'esercizio precedente. E' consentito l'utilizzo anche della quota destinata agli investimenti e della quota libera del risultato di amministrazione dell'anno precedente se il bilancio (o la variazione di bilancio) è deliberato a seguito dell'approvazione del rendiconto dell'anno precedente.

(3) La somma algebrica finale non può essere inferiore a zero per il rispetto della disposizione di cui all'articolo 162 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali.

(4) Con riferimento a ciascun esercizio, il saldo positivo dell'equilibrio di parte corrente in termini di competenza finanziaria può costituire copertura agli investimenti imputati agli esercizi successivi per un importo non superiore al minore valore tra la media dei saldi di parte corrente in termini di competenza e la media dei saldi di parte corrente in termini di cassa registrati negli ultimi tre esercizi rendicontati, se sempre positivi, determinati al netto dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione, del fondo di cassa, e delle entrate non ricorrenti che non hanno dato copertura a impegni, o pagamenti.

In chiusura si presenta il quadro generale riassuntivo che evidenzia l'andamento previsionale nel triennio interessato con i dati disponibile al momento di predisposizione del presente Documento.

## Quadro generale riassuntivo 2024 – 2025 - 2026

ENTRATE	CASSA ANNO 2024	COMPETENZA ANNO 2024	COMPETENZA ANNO 2025	COMPETENZA ANNO 2026	SPESE	CASSA ANNO 2024	COMPETENZA ANNO 2024	COMPETENZA ANNO 2025	COMPETENZA ANNO 2026
<b>Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio</b>	4.347.548,99								
<b>Utilizzo avanzo di amministrazione</b>		0,00	0,00	0,00	<b>Disavanzo di amministrazione<sup>(1)</sup></b>		0,00	0,00	0,00
<i>di cui Utilizzo Fondo anticipazioni di liquidità</i>		0,00	0,00	0,00					
					<b>Disavanzo derivante da debito autorizzato e non contratto<sup>(2)</sup></b>		0,00	0,00	0,00
<b>Fondo pluriennale vincolato</b>		0,00	0,00	0,00					
<b>TITOLO 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa</b>	14.388.776,41	9.926.952,72	9.846.852,72	9.792.852,72	<i>TITOLO 1 - Spese correnti</i>	18.624.592,25	14.540.177,27	14.510.907,07	14.479.568,66
					<i>- di cui fondo pluriennale vincolato</i>		0,00	0,00	0,00
<b>TITOLO 2 - Trasferimenti correnti</b>	1.883.900,97	1.152.469,73	1.071.469,73	1.016.469,73					
<b>TITOLO 3 - Entrate extratributarie</b>	6.992.845,52	4.374.984,06	4.360.159,06	4.412.109,06					

<b>Titolo 4</b> - Entrate in conto capitale	16.638.636,06	8.441.589,50	4.155.626,50	4.065.845,00	<b>Titolo 2</b> - Spese in conto capitale	18.357.224,09	8.386.840,75	4.210.597,75	4.120.816,25
					- di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00
<b>Titolo 5</b> - Entrate da riduzione di attività finanziarie	1.378.000,00	0,00	0,00	0,00	<b>Titolo 3</b> - Spese per incremento di attività finanziarie	1.378.000,00	0,00	0,00	0,00
					- di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00
<b>Totale entrate finali</b> .....	41.282.158,96	23.895.996,01	19.434.108,01	19.287.276,51	<b>Totale spese finali</b> .....	38.359.816,34	22.927.018,02	18.721.504,82	18.600.384,91
<b>Titolo 6</b> - Accensione di prestiti	261.097,06	0,00	0,00	0,00	<b>Titolo 4</b> - Rimborso di prestiti	996.069,10	968.977,99	712.603,19	686.891,60
					- di cui Fondo anticipazioni di liquidità		0,00	0,00	0,00
<b>Titolo 7</b> - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	6.777.163,17	6.777.163,17	6.777.163,17	6.777.163,17	<b>Titolo 5</b> - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	6.777.163,17	6.777.163,17	6.777.163,17	6.777.163,17
<b>Titolo 9</b> - Entrate per conto di terzi e partite di giro	3.314.477,00	3.023.530,00	3.023.530,00	3.023.530,00	<b>Titolo 7</b> - Spese per conto terzi e partite di giro	3.314.721,52	3.023.530,00	3.023.530,00	3.023.530,00
<b>Totale titoli</b>	51.634.896,19	33.696.689,18	29.234.801,18	29.087.969,68	<b>Totale titoli</b>	49.447.770,13	33.696.689,18	29.234.801,18	29.087.969,68
<b>TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE</b>	55.982.445,18	33.696.689,18	29.234.801,18	29.087.969,68	<b>TOTALE COMPLESSIVO SPESE</b>	49.447.770,13	33.696.689,18	29.234.801,18	29.087.969,68
<b>Fondo di cassa finale presunto</b>	6.534.675,05								

### 3. RISORSE UMANE DELL'ENTE



Le politiche di gestione delle risorse umane si confermano come pilastro fondamentale per raggiungere gli obiettivi di programmazione politica e amministrativa. In conformità con le linee strategiche del mandato amministrativo, nel triennio che è appena trascorso sono state investite energie e risorse tese ad un importante potenziamento della macchina comunale, andando a implementare la struttura attraverso la programmazione e la realizzazione di un ampio quadro assunzionale.

Con un approccio flessibile e multidirezionale sono stati messi in campo e utilizzati strumenti organizzativi diversi, che guidati dalla programmazione triennale dei fabbisogni e al conseguente organico del personale, costantemente aggiornati e adeguati all'emergere di rinnovate necessità, hanno consentito di sfruttare tutte le possibilità fornite dalla normativa di più recente

adozione, reclutando personale dall'esterno, spesso utilizzando lo strumento concorsuale creando sinergie e collaborazioni con altri Enti, e ove possibile cercando di valorizzare personale già in forza, anche mediante percorsi di crescita professionale.

A livello strategico rileva che la struttura organizzativa del Comune di Monselice è, alla data di predisposizione del presente documento, articolata secondo il funzionigramma approvato con Delibera di Giunta Comunale n. 67 del 16/07/2020, successivamente aggiornato con deliberazione di Giunta Comunale 128 del 31/08/2021 e deliberazione di Giunta Comunale n. 156 dell'08/09/2022.

Con riferimento alla programmazione del fabbisogno di personale gli indirizzi strategici formulati dall'amministrazione comunale sono volti a dare risposte adeguate alle esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi, compatibilmente con le disponibilità finanziarie e nel rispetto dei vincoli di legge e di finanza pubblica.

In particolare per il triennio 2024/2026 viene data l'indicazione di conservare la dotazione organica esistente, come risulterà implementata al 31/01/2022, in seguito alla massiccia attività di reclutamento condotta nel corso del 2021-2022, e provvedere tempestivamente alle sostituzioni delle cessazioni, privilegiando l'affiancamento quando possibile e prevedibile. Tale indirizzo è orientato al mantenimento della performance e a stimolare il perseguimento degli obiettivi di efficacia ed efficienza istituzionalmente demandati agli Enti locali e di codesta Amministrazione.

Inoltre nel triennio 2024/2026 viene data l'indicazione di garantire la continuità degli incarichi di elevata qualificazione a supporto dell'attività delle posizioni di vertice dei dirigenti in relazione alla complessità delle attività e competenze assegnate.

Per il servizio di Polizia Locale secondo gli indirizzi della delibera di Giunta Comunale n. 134 del 25/07/2023 viene fornita indicazione di rafforzare il Corpo del Comando di Polizia locale con il reclutamento di un profilo professionale di vigilanza e con funzioni di comandante al fine di garantire la continuità di un settore significativo.

La programmazione strategica triennale appare delicata per effetto dei vincoli di finanza pubblica esistenti (rispetto del limite della media del triennio 2011/2013 come da art. 1 comma 557-quater della L. 296/2006 e rispetto del parametro di virtuosità finanziaria previsto dal DL 34/2019 e dal DM 17/03/2020) e oltremodo incerta considerata la nuova disciplina relativa alla mobilità introdotta dal DL 44/2021, cd. Decreto Reclutamento.

Nell'articolazione del D.U.P. il Piano Triennale del Fabbisogno del Personale rientra nella programmazione settoriale inserita nella Sezione Operativa (SeO) alla quale si rinvia sia per la rendicontazione dello stato di attuazione della politica del personale del biennio 2022/2023 sia per la programmazione operativa del triennio 2024/2026.

#### **4. I PARAMETRI ECONOMICI ESSENZIALI UTILIZZATI PER IDENTIFICARE, A LEGISLAZIONE VIGENTE, L'EVOLUZIONE DEI FLUSSI FINANZIARI ED ECONOMICI DELL'ENTE E DEI PROPRI ENTI STRUMENTALI, SEGNALANDO LE DIFFERENZE RISPETTO AI PARAMETRI CONSIDERATI NELLA DECISIONE DI ECONOMIA E FINANZA (DEF)**

L'evoluzione dei flussi finanziari ed economici dell'ente e dei propri enti strumentali ha sempre rispettato i parametri considerati nella Decisione di Economia e Finanza, in quanto i documenti contabili hanno sempre rispettato gli equilibri previsti dalla legislazione sugli enti locali.

Si provvederà ad effettuare le eventuali variazioni qualora l'andamento della gestione evidenziasse scostamenti rispetto al DEF.

#### **5. INDIRIZZI GENERALI DI NATURA STRATEGICA RELATIVI ALLE RISORSE E AGLI IMPIEGHI E SOSTENIBILITÀ ECONOMICO FINANZIARIA ATTUALE E PROSPETTICA**

##### **5.1 LE LINEE PROGRAMMATICHE DI MANDATO**

Con Deliberazione Consiglio Comunale n. 53 del 08/08/2019 il Sindaco, Giorgia Bedin, ha presentato ai sensi dell'art. 46 del D.lgs. 267/2000 le linee programmatiche di governo relative alle azioni e ai progetti da realizzare nel corso del mandato 2019-2024.

Si riporta la sintesi enunciata in Consiglio dal Sindaco:

I punti fermi:

- SICUREZZA
- FAMIGLIA
- LAVORO E QUALITÀ DELLA VITA
- TEMPESTIVITÀ, CONCRETEZZA, TRASPARENZA
- CORAGGIO DELLE SCELTE.

##### **5.1.1 MONSELICE DEVE DIVENTARE UNA CITTÀ**

- sicura

- che favorisce la creazione di posti di lavoro
- con una buona qualità della vita e una buona qualità dell'aria
- solidale, che mette in funzione la sua grande rete del mondo associativo, del volontariato e delle parrocchie per aiutare le persone in difficoltà
- dove ogni persona è valorizzata per le sue capacità, per il suo merito e non per le sue amicizie
- in grado di operare scelte coraggiose, adottando la concretezza e la tempestività come cardini dell'azione amministrativa.

### **5.1.2 SICUREZZA:**

- più telecamere e più videosorveglianza
- istituzione del “Controllo di vicinato”
- realizzazione della nuova caserma dei Carabinieri
- nuove assunzioni per il servizio di polizia locale
- riqualificazione degli spazi pubblici della città
- riduzione della Tari per gli esercizi che tolgono le slot machine
- organizzazione di corsi di difesa personale
- modifica del regolamento comunale di Polizia Urbana in conformità alle misure contenute nel Decreto Sicurezza con inserimento del Daspo Urbano
- Stipula Polizza Assicurativa Comunità Sicura

*PERCHÉ Monselice si merita più ordine, più pulizia, più senso civico, più rispetto delle regole.*

### **5.1.3 FAMIGLIA:**

- tariffe più basse per asili, mense e trasporti scolastici e altri servizi a domanda individuale in modo da tenere conto della composizione del nucleo familiare
- servizio di trasporto per le famiglie con un malato o un disabile in casa
- realizzazione nuovi alloggi per l'edilizia popolare e interventi di social housing
- due mesi di attività sportiva gratuita per i giovani under 14 che si avvicinano allo sport
- due mesi di ginnastica dolce gratuita per gli over 65 anni
- “Progetto lavoro”: inserimento lavorativo per i disoccupati di lunga data

*PERCHÉ le famiglie di Monselice meritano sostegno e serenità.*

### **5.1.4 POLITICHE GIOVANILI:**

- realizzazione della “Fabbrica dei Talenti”: un luogo per favorire la nascita di start up, imprese giovanili, incubatori di idee
- realizzazione del progetto “Incontro domanda e offerta di lavoro”: Work4all
- iniziative di avvicinamento dei giovani al mondo del sociale e del volontariato
- più risorse per il bando “Abbiamo idee frizzanti” per favorire l'emersione e la valorizzazione di gruppi informali di giovani
- Progetto “Conosciamo la nostra città” iniziative concrete per favorire la conoscenza storica, culturale e sociale di Monselice da parte dei giovani

- Progetto “Ci stò a fare fatica” progetto rivolto ai giovani che vogliono impegnarsi in attività a favore del loro comune. E’ prevista la consegna Buono Fatica che potrà essere speso in abbigliamento, libri, sport e tempo libero presso i negozi del comune.
- Attivazione dei progetti di Servizio Civile Nazionale e Regionale;
- Progetto pluriennale “Bike & Bake” presso l’ex Casa Canonica di Marendole finalizzato alla realizzazione di un laboratorio di pasticceria inclusivo

*PERCHE’, insieme al loro futuro, i nostri giovani costruiscano anche il futuro di Monselice.*

### **5.1.5 CENTRO STORICO:**

- realizzazione del progetto “Riapriamo con te”, finalizzato alla riapertura dei negozi sfitti o chiusi da tempo, tramite agevolazioni sulle imposte comunali
- creazione di un fondo straordinario di 100.000 euro da destinare ad interventi di riqualificazione dei negozi che realizzano interventi a scopo commerciale o di ristrutturazione straordinaria; l’intervento è valido per immobili che risultano sfitti da almeno 5 anni
- riduzione al valore minimo dell’IMU per almeno 2 anni a favore degli immobili sfitti da almeno 3 anni e classificati sempre in C1 (negozi e botteghe) da destinare a nuove iniziative imprenditoriali a condizione che venga applicato un canone concordato
- esenzione della TASI per 2 anni a favore di immobili sfitti classificati in C1 (negozi e botteghe) a condizione che venga applicato un canone concordato
- Bando “Negozi sicuri” concessione di contributi per l’installazione di nuovi sistemi di sicurezza
- progetto di rigenerazione degli immobili in Centro Storico: riduzione del contributo di costruzione per interventi di recupero di immobili esistenti prevedendo anche modifiche di destinazione d’uso
- riduzione del 50% della tassa sul plateatico a favore dei bar
- nuova disposizione del mercato settimanale
- pulizia e decoro della città (asporto rifiuti, rimozione dei manifesti, pulizia delle strade)
- attuazione del distretto del commercio nel Centro Storico
- viabilità e parcheggi:
- revisione del Piano Urbano del Traffico
- Campo della Fiera: sistemazione della pavimentazione, illuminazione e videosorveglianza
- Cava della Rocca: parcheggio automatizzato, illuminato e videosorvegliato
- creazione nuovi parcheggi a servizio del centro storico
- parcheggi gratuiti dalle 13.00 alle 15.00
- pagamento telematico dei parcheggi tramite smartphone
- rimodulazione degli eventi in ottica imprenditoriale; programmazione di eventi di qualità con periodicità definita
- collaborazione con la Pro Loco assegnando tutte le risorse ad inizio anno

*PERCHÉ il cuore di Monselice torni a splendere e a riempirsi di vita.*

### **5.1.6 SPORT:**

- realizzazione dei nuovi spogliatoi per il Campo di Calcio Comunale
- nuovo bando per la gestione del Palasport di via Carrubbio e della Piscina Comunale
- realizzazione di una nuova Palestra Comunale grazie ad un accordo pubblico/privato per il recupero di un fabbricato produttivo dismesso

- ristrutturazione e ampliamento degli spogliatoi del campo Kennedy
- realizzazione nuovo campo sportivo a Marendole
- potenziamento del bike park
- realizzazione del progetto “Giornate dello Sport”
- realizzazione del progetto “Borse di Studio dello Sport”
- organizzazione di manifestazioni sportive competitive a Monselice
- realizzazione di punti lavaggio e riparazione bici

*PERCHÉ il movimento e la vita sana creano persone felici.*

#### **5.1.7 TURISMO:**

- valorizzazione del ruolo di primo piano di Monselice all'interno O.G.D. (Organizzazione della gestione della Destinazione) dei Colli e Terme
- elaborazione di progetti tematici per la partecipazione ai bandi europei
- promozione del turismo religioso, del turismo sportivo e del turismo fluviale
- ascesa a Villa Duodo con trenino o sistema a cremagliera come previsto dal PAT
- appuntamenti mensili lungo le vie del centro e via del Santuario legati alla valorizzazione delle eccellenze locali (enogastronomia e artigianato) con la collaborazione della Pro Loco.
- organizzazione di eventi sportivi
- collaborazione con l'Associazione Giostra della Rocca e le Associazioni di categoria per ideare un nuovo format della Giostra della Rocca.
- progetto “Monselice Film Commission” per la promozione di Monselice come set televisivo e cinematografico

*PERCHÉ Monselice ha requisiti speciali per essere un comune turistico.*

#### **5.1.8 CAVA DELLA ROCCA:**

- fruibilità dell'area
- dialogo con la società immobiliare Marco Polo per l'utilizzo degli spazi
- progettazione della stagione eventi

*PERCHÉ è il luogo ideale per gli eventi.*

#### **5.1.9 URBANISTICA:**

- adozione ed approvazione del primo P.I. (Piano degli interventi di Monselice ex P.R.G.)
- applicazione delle nuove normative previste in materia di contenimento del consumo del suolo e pubblicazione avvisi pubblici per “Varianti verdi”
- utilizzo trasparente e concertato degli accordi pubblico/privato per la realizzazione della parte pubblica della città
- rigenerazione urbana sostenibile: riduzione del contributo di costruzione per interventi di riqualificazione del patrimonio edilizio esistente e per interventi di demolizione e ricostruzione fabbricati, in classe energetica A

*PERCHÉ la riqualificazione diventi il nuovo trend edilizio di Monselice.*

#### **5.1.10 QUALITÀ DELLA VITA:**

- individuazione e definizione di percorsi dedicati per passeggiate ed attività motoria in sicurezza su quartieri e frazioni attraverso il potenziamento dell'illuminazione pubblica e la realizzazione di idonea segnaletica
- pubblicazione nei pannelli luminosi presenti in città dei valori delle emissioni in atmosfera

*PERCHÉ si può migliorare la qualità della vita di Monselice, a partire dalle piccole cose.*

#### **5.1.11 COMPETITIVITÀ E SVILUPPO DEL TERRITORIO ZONA INDUSTRIALE:**

- attuazione del Polo Produttivo del Monselicense come previsto nel P.T.C.P., P.A.T.I., P.A.T.
- piano annuale di interventi per la zona industriale: asfaltature, illuminazione, segnaletica, reti e infrastrutture telematiche
- recupero dei fabbricati produttivi dismessi: riduzione del contributo di costruzione per interventi di riqualificazione del patrimonio edilizio esistente e per interventi di demolizione e ricostruzione di fabbricati produttivi in classe energetica A

*PERCHÉ la volontà di incrementare la produttività di Monselice e del suo territorio è prioritaria.*

#### **5.1.12 MONSELICE E GLI ALTRI COMUNI:**

- creare sinergie con i Comuni confinanti (Pernumia, Arquà Petrarca, Pozzonovo, Sant'Elena). E' un'imperdibile occasione per rendere il nostro territorio più competitivo, senza abbattere i campanili, ma valorizzando le specificità di ognuno
- collaborazione per servizi comunali, scuola, turismo, impianti sportivi

*PERCHÉ Monselice dialoga e collabora con tutte le amministrazioni limitrofe, per dare impulso alle singole eccellenze del suo territorio.*

#### **5.1.13 SOCIALE:**

- piano di formazione di nuovi volontari per favorire il ricambio generazionale all'interno delle associazioni in modo da non disperdere lo straordinario patrimonio di conoscenza e valori del volontariato
- utilizzo di risorse comunali in aggiunta agli strumenti previsti delle normative nazionali e regionali vigenti per aiutare le persone bisognose
- concessione di locali idonei per lo svolgimento delle attività associative
- contrasto alle nuove povertà grazie alla valorizzazione della rete delle associazioni presenti nel territorio e con l'aiuto delle parrocchie

*PERCHÉ Monselice sia sempre arricchita dal contributo prezioso della solidarietà e dell'impegno espressi dai suoi cittadini.*

#### **5.1.14 CULTURA:**

- recupero del cinema Astoria attraverso l'utilizzo dello strumento dell'accordo pubblico/privato con la collaborazione degli operatori del settore
- nuovo impulso alla valorizzazione del Museo San Paolo
- realizzazione del Premio Brunacci destinato a valorizzare i libri di storia locale in collaborazione con l'Università di Padova;
- organizzazione Rassegna "Monselice Scrive" per promuovere la conoscenza degli autori locali
- realizzazione dei progetti "Osterie Letterarie" e "Incontri con l'autore"
- più risorse per la rassegna "Monselice in scena" e "Atmosfere teatrali".
- ritorno dei grandi eventi a Monselice: concerti di musica leggera, classica, lirica e danza.
- progettazione di iniziative di "cultura diffusa" a favore di anziani, famiglie e mondo scolastico;

*PERCHÉ la vita culturale di Monselice sia allargata, condivisa e piena.*

#### **5.1.15 CEMENTERIA:**

- no all'utilizzo del CSS, non compatibile con le caratteristiche del nostro territorio
- attuazione delle modalità operative previste dall'art. 19 del piano ambientale del Parco dei Colli Euganei
- Italcementi: attivazione di un Tavolo presso il Ministero dello Sviluppo economico per la riconversione dell'area

*PERCHÉ la questione Cementerie merita chiarezza e mantenimento dei livelli occupazionali.*

#### **5.1.16 AREA EX OSPEDALE:**

- attuazione delle linee guida previste nel progetto di riqualificazione dell'area approvato nell'anno 2010
- destinazione degli introiti derivanti da accordi pubblico/privati per l'acquisto di una parte dell'area
- accordo con la Regione per la concessione in comodato gratuito dei rimanenti immobili e spazi
- realizzazione di un polo scolastico
- realizzazione di un teatro e allestimento di uno spazio per eventi all'aperto
- realizzazione di spazi ricreativi per anziani
- realizzazione di un parcheggio

*PERCHÉ la riconversione e riqualificazione di un'area centrale di Monselice aumenti l'offerta culturale e ricreativa della città.*

#### **5.1.17 VIABILITÀ E MOBILITÀ RETE PISTE CICLABILI:**

- revisione del Piano Urbano del Traffico, strumento generale dal quale dipenderanno tutti gli interventi puntuali nel territorio
- realizzazione casello autostradale Monselice sud
- realizzazione del sottopasso della Rivella
- realizzazione della viabilità alternativa (Bretella Italcementi), a carico di RFI, prima di iniziare i lavori del sottopasso Via Valli;

- piste ciclabili: pista Rivella – Marendole, pista Monselice – Arquà Petrarca, pista rete San Bortolo – San Cosma, pista Campo della Fiera – Pernumia
- realizzazione di aree di sosta e fontane lungo le piste ciclo pedonali
- realizzazione del nuovo svincolo dalla SR10 per accesso al palazzetto di Schiavonia
- apertura collegamenti viari presenti a CÀ Oddo (sottopassi)
- realizzazione del collegamento fra intersezione Bretella Italcementi e SR10 con il sottopasso di CÀ Oddo, con conseguente eliminazione del passaggio a livello di Marendole
- prolungamento dell'attuale pista ciclabile di CÀ Oddo fino all'ospedale
- messa in sicurezza dell'area della Stazione delle corriere

*PERCHÉ a Monselice la mobilità sostenibile diventi un elemento distintivo della progettazione.*

#### **5.1.18 OPERE PUBBLICHE:**

- istituzione dell'Assessore alle manutenzioni, piccoli interventi e sfalci, pronto intervento che sarà a diretto contatto dei cittadini così da dare decoro, pulizia e ordine alla città evitando situazioni di pericolo
- messa in sicurezza di incroci e punti pericolosi, quali ad esempio: incrocio Rivella, incrocio via Costa Calcinara,)
- lavori di recupero dell'ex-Pretura per la realizzazione della nuova sede dei Carabinieri Forestali e realizzazione di una sala pubblica
- sistemazione dell'area esterna di Villa Pisani
- recupero mura storiche della città
- realizzazione del nuovo archivio comunale
- recupero delle mura di Parco Buzzaccarini
- interventi puntuali sui cimiteri
- attuazione del P.E.B.A (Piano Eliminazione Barriere Architettoniche)

*PERCHÉ il decoro, la pulizia e l'ordine della nostra città diventino motivo di orgoglio per tutti gli abitanti di Monselice.*

#### **5.1.19 AGROLOGIC:**

- più posti di lavoro e più sviluppo attraverso la creazione di una nuova catena del valore. Accordo fra Aspiag, associazioni di produttori agricoli e amministrazione comunale per creare nel nostro territorio la filiera del fresco e del freddo

*PERCHÉ i benefici ricadranno su tutto il territorio comunale di Monselice.*

#### **5.1.20 OSPEDALE RIUNITI PADOVA SUD:**

- Accordo con RFI per la realizzazione di una fermata ferroviaria a Sant'Elena a servizio dell'ospedale.

*PERCHÉ la cura della salute sia più facilmente accessibile per tutti gli abitanti di Monselice.*

### **5.1.21 TEMPESTIVITÀ E CONCRETEZZA:**

- massima attenzione alla trasparenza pubblica amministrazione
- redazione della Carta dei Servizi che attesti l'impegno a dare risposte precise in tempi certi
- impegno al pagamento dei fornitori in tempi brevi
- riorganizzazione della macchina amministrativa
- nuove assunzioni

*PERCHÉ l'efficientamento dell'attività amministrativa pubblica semplifichi la vita dei cittadini di Monselice.*

### **5.1.22 COMUNICAZIONE:**

- utilizzo dei nuovi media (internet, mail, social network) per la creazione di un filo diretto con l'Amministrazione, con lo scopo di ricevere in tempo reale criticità, lavori da eseguire, pericoli e con la garanzia di risposte tempestive

*PERCHÉ favorire la partecipazione dei cittadini di Monselice è un segno di rispetto nei loro confronti.*

### **5.1.23 LAVORO E WELFARE:**

- realizzazione del "Progetto Lavoro SIAMO CON TE" che prevede la destinazione di una quota del bilancio comunale (50.000 euro) per cofinanziare in collaborazione con la Regione Veneto progetti di inserimento lavorativo, lavori socialmente utili, impiego a tempo determinato di cittadini in mobilità o disoccupati da tempo

*PERCHÉ avere a cuore il tema "lavoro" significa impiegare i lavoratori disoccupati in altre attività utili per la collettività.*

### **5.1.24 SCUOLA:**

- risorse certe disponibili all'inizio dell'anno scolastico per favorire la migliore pianificazione delle attività didattiche
- potenziamento dei "pomeriggi alternativi"
- realizzazione di un polo scolastico nell'area ex ospedale

*PERCHÉ sostenere il mondo della scuola significa investire nel futuro di Monselice.*

### **5.1.25 IMMOBILI COMUNALI:**

- CHIESETTA DEL CARMINE: creazione di uno spazio per attività culturali, spazio per feste ed eventi
- CÀ EMO: ampliamento dell'ostello, creazione di una sede per start up giovanili
- SANTO STEFANO: allestimento di una sala pubblica per eventi teatrali e culturali
- CANONICA DI MARENDOLE: attivazione del progetto Bake & Bike finalizzato alla realizzazione di un laboratorio di pasticceria inclusivo
- ARGINE SINISTRO: realizzazione della "Cavana" per rimessaggio di barche e ospitalità

*PERCHÉ il patrimonio comune sia davvero fruibile come bene collettivo di Monselice.*

#### **5.1.26 AMBIENTE E TERRITORIO:**

- completamento dei lavori per la bonifica Radon presso la scuola Giorgio Cini
- predisposizione di azioni di contrasto contro l'abbandono dei rifiuti.
- pulizia programmata del Canale Bisatto
- bando per lo smaltimento dell'eternit
- pulizia e decoro della città: stop alle deiezioni animali nei marciapiedi, stop all'affissione selvaggia dei manifesti, stop al parcheggio selvaggio.
- sfalci periodici del verde e pulizia dei fossi
- attuazione delle misure previste nel Piano delle Acque per evitare allagamenti nel territorio.

*PERCHÉ Monselice diventi una città sempre più bella e più sana.*

#### **5.1.27 FRAZIONI:**

- istituzione dell'Assessorato alle Frazioni per la realizzazione di interventi puntuali e tempestivi

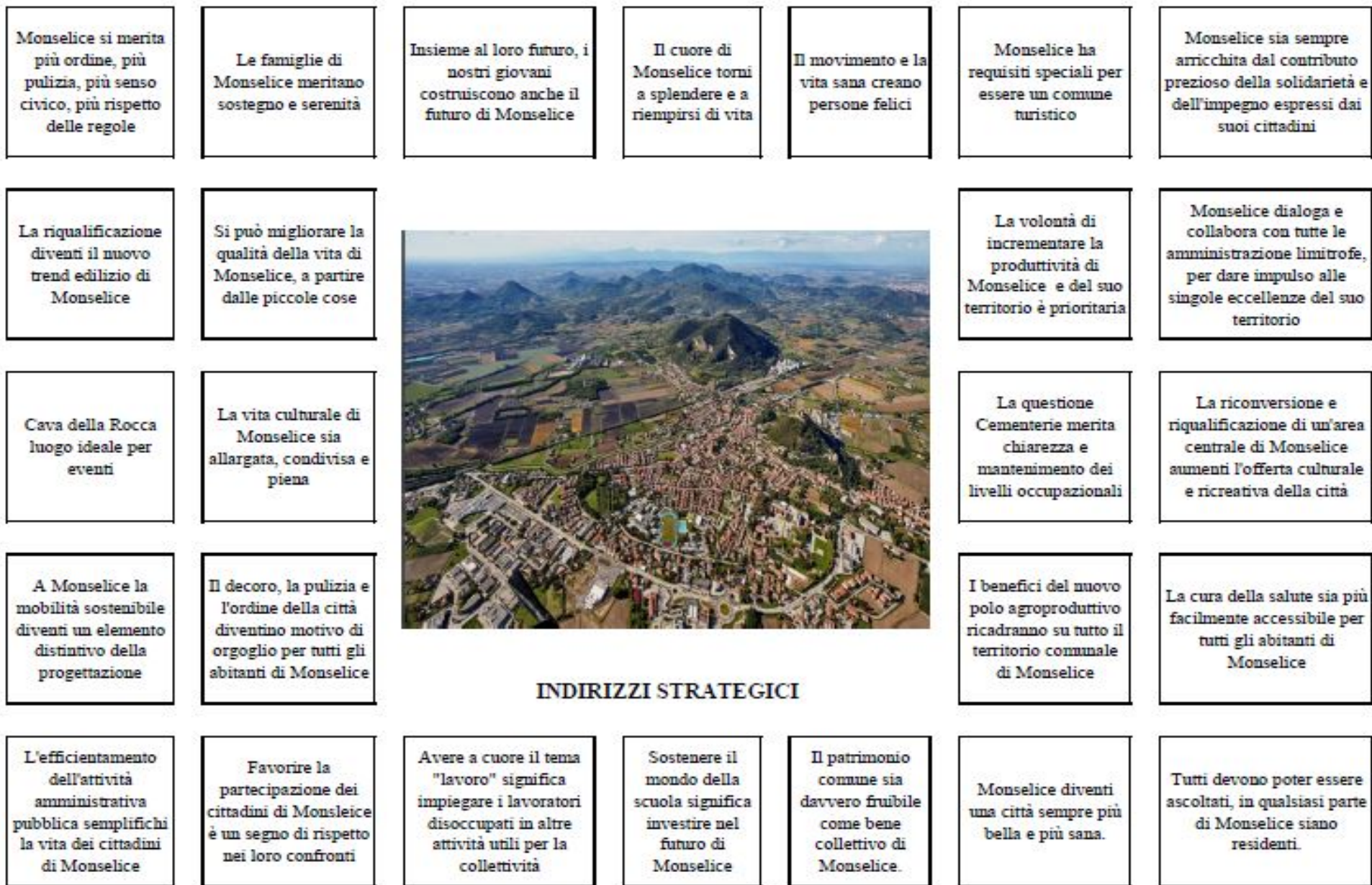
*PERCHÉ tutti devono poter essere ascoltati, in qualsiasi parte di Monselice siano residenti.*

Queste sono in sintesi le nostre linee programmatiche alle quali ci atterremo nei prossimi anni di governo, abbracciando tutti coloro che vorranno impegnarsi per fare squadra nell'unico interesse della comunità Monselicense. Nella parte operativa viene data dimostrazione della sostenibilità degli obiettivi operativi articolati secondo la visione strategica dell'amministrazione comunale e temperando in ogni caso la compatibilità finanziaria.

### **5.2 INDIRIZZI STRATEGICI**

Gli indirizzi strategici dell'Ente, coerenti con le Linee programmatiche di mandato approvate dal Consiglio comunale in data 08/08/2019, sono articolati in obiettivi strategici ed insieme costituiscono la "guida" per gli altri documenti di programmazione. Nella sezione operativa, poi, gli obiettivi strategici saranno declinati in uno o più obiettivi operativi. Questi ultimi, successivamente all'approvazione del bilancio di previsione, verranno assegnati ai responsabili della struttura organizzativa dell'ente attraverso il Piano Esecutivo di Gestione (parte relativa al Piano delle Performance) e monitorati da appositi indicatori di misurazione del risultato raggiunto.

L'Amministrazione Comunale, dopo il suo insediamento avvenuto a giugno 2019, aveva individuato per il proprio mandato i seguenti indirizzi strategici



## 6. LA RENDICONTAZIONE DELL'OPERATO NEL CORSO DEL MANDATO

Il Documento Unico di Programmazione riveste un ruolo fondamentale nel rinnovato processo di programmazione, gestione e controllo degli enti locali previsto dalla recente riforma ordinamentale, in quanto costituisce l'anello di congiunzione tra le attività programmatiche poste alla base del mandato amministrativo e l'affidamento di obiettivi e risorse ai responsabili dei servizi che avviene con l'approvazione del Piano Esecutivo di Gestione.

Non a caso la Sezione Strategica del D.U.P. sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 comma 3 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'ente, mentre la Sezione Operativa individua, per ogni singola missione, i programmi che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella SeS. Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del D.U.P., individua e declina gli obiettivi operativi annuali da raggiungere, che trovano il loro riscontro gestionale nella formulazione del PEG.

Fatta questa breve premessa, si ritiene di evidenziare i seguenti documenti del sistema di bilancio, adottati o da adottare da questa amministrazione, in ragione della loro valenza informativa sulla rendicontabilità dell'operato nel corso del mandato:

- le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 comma 3 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267, approvate con deliberazione Consiglio Comunale n.56 dell'08/08/2019 che costituiscono la base dell'intero processo di programmazione;
- la relazione di fine mandato di cui all'art. 4 bis del D.Lgs. n. 149/2011, da adottare al termine del mandato elettorale, nella quale si darà compiuta evidenza delle attività svolte nel corso del mandato, con riferimento agli indirizzi strategici ed alle missioni, soffermandosi in particolare su: sistema ed esiti dei controlli interni, rispetto dei saldi di finanza pubblica programmati, quantificazione della misura dell'indebitamento, convergenza verso i fabbisogni standard, situazione finanziaria e patrimoniale dell'ente anche con riferimento alla gestione degli organismi controllati (art. 2359, co. 1, nn. 1 e 2, c.c.);
- il bilancio consolidato del gruppo amministrazione pubblica del Comune di Monselice da adottarsi ogni anno entro il 30 settembre;
- lo stato di attuazione dei programmi che viene inserito annualmente nel D.U.P. e in particolare è stato, nel presente documento, esplicitato ed articolato sia nella parte strategica (SeS) sia nella parte operativa (SeO) in corrispondenza ad ogni tema, argomento e aspetto contabile.

Si sottolinea che la programmazione dell'esercizio 2024/2026 risulta strettamente collegata a quanto già realizzato o in corso di realizzazione nel precedente triennio ed è fortemente condizionata dalle norme in materia di pareggio di bilancio.

